

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

44^a SEDUTA

MARTEDÌ 22 MAGGIO 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(In ricordo della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro):

PRESIDENTE	10,12,14,15
ARICO' (Diventerà Bellissima)	10
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	10
DE LUCA ANTONINO (Movimento Cinque Stelle)	12
PULLARA (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	12
PELLEGRINO (Forza Italia)	13
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
FAVA (Misto)	14
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	15

Congedi	3,18
---------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Norme stralciate” (n. 231 Stralcio I/A)	
(Rinvio del seguito della discussione):	
PRESIDENTE	9

Interpellanze

(Annunzio)	8
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	9
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	17,18
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	17

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	20
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.16

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi in attesa che pervenga il processo verbale della seduta precedente, do il preavviso di trenta minuti, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Galluzzo e Cracolici.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Nuove disposizioni per il trattamento, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale (n. 247).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catanzaro e Cafeo il 16 maggio 2018.

- Tutela, promozione della salute e contrasto ai rischi psico-sociali sui luoghi di lavoro (n. 248).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 16 maggio 2018.

- Riforma organica del turismo nella Regione siciliana (n. 249).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancellieri, Siragusa, Schillaci, Cappello, Campo, Ciancio, Di Paola, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, De Luca A., Pasqua e Marano il 16 maggio 2018.

- Disposizioni relative alle Aree protette e ai Siti della Rete Natura 2000 in Sicilia (n. 250).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zito e Zafarana il 16 maggio 2018.

- Disposizioni in favore dell'agricoltura domestica, dimensionata sul lavoro contadino e sull'economia familiare e orientata all'autoconsumo e alla vendita diretta (n. 251).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 16 maggio 2018.

- Rifinanziamento degli interventi di cui al Capo II del titolo V della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, concernenti il credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione (n. 252).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lupo, Gucciardi, Sammartino, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale e Lantieri il 16 maggio 2018.

- Istituzione dei parchi locali (n. 253).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zito e Zafarana il 16 maggio 2018.

- Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 –Allegato 4/2, paragrafo 6.3 (n. 254).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore per l'economia (Armao) il 16 maggio 2018.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 168 - Chiarimenti sulla discarica Valanghe d'Inverno, sita nel comune di Motta S. Anastasia (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Marano Jose; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 188 - Chiarimenti in merito al decreto attuativo delle disposizioni di cui all'art. 3 della l. r. n. 27 del 2016.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Marano Jose; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 167 - Messa in sicurezza dello svincolo autostradale di Irosa sull'Autostrada A19.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 169 - Chiarimenti circa l'operato della Soprintendente per i beni culturali e ambientali di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Marano Jose; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 170 - Chiarimenti sull'operato dell'ASP di Catania per la gestione delle gare regionali per l'approvvigionamento di farmaci.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Marano Jose; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 171 - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Di Paola Nunzio; Zito Stefano; Marano Jose; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 172 - Revoca dei contributi concessi alla Fondazione FEM e all'AFEM.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Zito Stefano; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 173 - Precarie condizioni della strada provinciale 12 (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 174 - Precarie condizioni della strada provinciale 35 (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 175 - Attuazione dell'art. 9, comma 18, della legge regionale n. 8/2017.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 176 - Trasferimento del poligono a mare di Drasy (Punta Bianca) di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 177 - Precarie condizioni della strada provinciale 24.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 178 - Precarie condizioni della strada provinciale 26.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 179 - Precarie condizioni della strada provinciale 44.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 180 - Precarie condizioni della strada provinciale 45.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 181 - Precarie condizioni strutturali della strada statale n. 624 'Palermo - Sciacca'.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela;

Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 182 - Monitoraggio ambientale chimico e radioattivo delle acque di falda dei terreni nella zona di Racalmuto (AG).

- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 183 - Ispezione sul caso di presunta errata diagnosi di un processo tumorale avvenuto presso l'ISMETT di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; Marano Jose; Campo Stefania; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 184 - Interventi a salvaguardia del tratto di costa di Contrada Casuzze a Santa Croce Camerina (RG).

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Dipasquale Emanuele

N. 185 - Tutela dei lavoratori ex Keller di Carini (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Figuccia Vincenzo

N. 186 - Chiarimenti in merito alla realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti in contrada Pace nel comune di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Zafarana Valentina; Zito Stefano; Marano Jose; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

N. 187 - Precarie condizioni della strada provinciale 32.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Marano Jose; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

N. 189 - Risoluzione dei problemi inerenti il trasporto da e per l'isola di Pantelleria (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Palmeri Valentina; Marano Jose; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze (*i testi delle interpellanze sono riportate in allegato*):

N. 50 - Iniziative a sostegno degli alunni diversamente abili.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 51 - Chiarimenti in merito all'operato dei commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 9 del 2010.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 52 - Presunte irregolarità nel bando/corso per Guide vulcanologiche.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Foti Angela; Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 53 - Consultorio familiare e poliambulatorio medico nel comune di Polizzi Generosa (PA).

- Assessore Salute

Fava Claudio

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni (*i testi delle mozioni sono riportate in allegato*):

N. 105 - Interventi in favore degli alunni diversamente abili.

Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Campo Stefania; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano Presentata il 16/05/18

N. 106 - Rifinanziamento della legge regionale n. 12 del 1989.

Pagana Elena; Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Campo Stefania; Marano Jose; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano Presentata il 16/05/18

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi, è pervenuto proprio adesso il processo verbale della seduta precedente, se noi lo potessimo poggiare da qualche parte, chi vuole ne può prendere visione. A fine seduta, se non sorgono osservazioni, si intende approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I” (n. 231 Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, noi abbiamo una situazione abbastanza particolare, nel senso che il Presidente della Commissione “Bilancio”, onorevole Savona, ha fatto veramente un *tour de force* in quest’ultimo periodo e ci ha fatto sapere che sarà disponibile da martedì prossimo. Il Presidente della Regione mi ha fatto capire che anche lui non oggi, che sarebbe stato disponibile, ma già a partire da domani e per tutta questa settimana non sarebbe disponibile.

Pertanto, anche per rispetto nei confronti dell’onorevole Savona, che fino ad oggi ha dato ogni giorno la sua disponibilità, nel momento in cui il presidente della Commissione mi chiede di non discutere oggi il “Collegato” in sua assenza, se non sorgono osservazioni da parte dei Gruppi parlamentari, direi che dovremmo accettare la sua proposta.

Vorrei, invece, portare in Aula le mozioni presentate - ho un tavolo pieno di mozioni che devono cominciare ad essere trattate - quindi, se i Capigruppo sono d’accordo, al termine di questa seduta ci potremmo vedere, proprio cinque minuti precisi, in modo da capire quali iniziare e, per quanto mi riguarda, c’è l’assoluta disponibilità che possano essere trattate, non dico da domani, perché c’è la giornata dedicata, come voi sapete, alla commemorazione del giudice Falcone, ma già da giovedì io sono disponibilissimo.

Quindi, con i Capigruppo vedremo cosa decidere in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, comunque, disponibilissimo ad iniziare a trattare le mozioni. Chiederò oggi stesso al Governo di capire quali sono gli Assessori disponibili ad essere presenti anche giovedì per avviarne la discussione.

**In ricordo della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone,
la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta
Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che domani è la Giornata di commemorazione del giudice Falcone, questa Assemblea, credo per la prima volta o comunque una delle primissime volte, è impegnata personalmente nell'organizzazione delle manifestazioni.

Devo dire che, con grande cortesia, la dottoressa Falcone ci ha chiesto di collaborare a questa manifestazione, noi ovviamente abbiamo dato il nostro assenso e, quindi, tutta la giornata di domani è destinata alle manifestazioni per il giudice Falcone.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, è una giornata importante per questa Assemblea.

Dispiace che non si possa continuare con i lavori d'Aula per tutte le motivazioni che ha esposto proprio adesso, però poter essere domani protagonisti, insieme alla Fondazione Falcone, della commemorazione del giudice Falcone è una cosa che ci riempie di orgoglio e ci carica di responsabilità, perché lo ritengo un segnale importante che la sua Presidenza ha voluto dare a questo Parlamento, condividendo una giornata carica di emozione e di ricordi importanti che hanno lacerato questa nostra Terra e possano diventare, come è successo negli ultimi anni, momento di memoria per i siciliani onesti.

Signor Presidente, quella giornata ce la ricordiamo tutti e ci dispiace che non ci sarà un'apposita seduta in tal senso, ma potere utilizzare questa fase di apertura dei lavori d'Aula, visto che domani saremo impegnati con le varie manifestazioni, credo che sia d'obbligo per questo Parlamento.

Credo che sia stata lì la svolta, io non ero neanche maggiorenne quell'anno e ricordo perfettamente che fino a quell'anno, l'anno delle stragi, percepiamo la mafia come qualche cosa lontana, come qualche cosa che interessasse una parte della società che non ci apparteneva.

Io ricordo ancora da palermitano e probabilmente molti colleghi di Palermo si ricordano un quotidiano che usciva nel primo pomeriggio, era il quotidiano "l'Ora", e quel quotidiano nelle sue prime pagine contraddistingueva sempre delle narrazioni di cronaca nera, perché ogni giorno Palermo era protagonista di un omicidio, ma probabilmente una parte di Palermo riteneva che quello scontro di mafia riguardasse una parte diversa.

Con le stragi, invece, del giudice Falcone e della sua scorta e quella successiva di luglio di Borsellino, probabilmente cominciamo a capire, a renderci conto, a prendere consapevolezza di quello che circondava i siciliani liberi e lì è stata la vera svolta di una consapevolezza e di una coscienza sociale che fino a quelle giornate probabilmente non era entrata nel cuore dei siciliani, e non tutti.

Signor Presidente, io voglio congratularmi per il lavoro che la Presidenza ha fatto in queste settimane. Saremo al fianco della Fondazione Falcone domani, l'Assemblea, tutti i parlamentari che vorranno partecipare, naturalmente il Presidente della Regione e il Governo, a testimoniare la vicinanza ed ancora un credo sociale che non si è spento in ognuno di noi, grazie.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente dell'Assemblea, signori assessori e colleghi deputati, io credo che fermare la nostra attenzione in questa giornata di commemorazione, quella che domani sarà dedicata alla memoria del giudice Falcone, della moglie Francesca Morvillo, degli uomini della scorta e anche della ulteriore strage che ha visto vittime Paolo Borsellino, uomini e l'unica donna agente speciale Manuela Loi, che in via D'Amelio morirono massacrati per mano della mafia, non sia un fatto del tutto rituale, non sia un fatto solo rituale, anzi, tutt'altro, io credo che segni, e di questo le do merito signor Presidente, il ruolo che questa Istituzione, il Parlamento regionale siciliano, il Parlamento più antico d'Europa, è chiamato a svolgere da qui ai prossimi anni, in questa Legislatura e non solo, per contrastare azioni corruttive.

Non a caso abbiamo inserito nell'atto istitutivo della Commissione per la lotta alla mafia e contrasto dei fenomeni corruttivi, perché certamente questa Assemblea, questo Parlamento insieme al Governo dovranno costruire il mondo che verrà, la Sicilia che vorremo.

Io chiederei ai colleghi, signor Presidente, un po' di attenzione e un po' di silenzio, posso forse non interessare, sono certa che la disattenzione non è disattenzione al tema, forse disattenzione alle mie parole che possono sembrare banali, ma certamente sul tema credo che questo Parlamento, escluso nessuno, sia molto attento, perché, ripeto, credo che sia fondamentale il ruolo che la Sicilia, che le istituzioni siciliane, a partire dal Parlamento e dal Governo, sono chiamate, non possono svolgere, ma debbono svolgere, non dico neanche dovranno, e utilizzo non a caso i verbi e i tempi dei verbi per significare come dal comportamento di ciascuno di noi dipendono ora e subito, ed a partire da ora, il futuro che noi vogliamo scrivere.

E' questo quello che mi preme sottolineare, signor Presidente, non solo annuncio la mia presenza alle manifestazioni previste per domani nell'Aula bunker, ma, molto sommessamente, vorrei anche farvi dono della mia esperienza, un'esperienza che ho vissuto, quasi sulla mia pelle, quando il pomeriggio, quel pomeriggio di maggio, mentre tornavo dall'aver accompagnato le mie figlie all'autobus che portava a Palermo, ed ero in attesa del mio terzo figlio, mi sorprende la notizia della strage di Capaci. Le mie figlie erano in direzione Palermo. Il tempo si è fermato per me! E si è fermato in tutti i sensi, fino a quando non ho potuto ristabilire quel contatto, che certamente non era possibile perché i cellulari non c'erano, con la mia famiglia, con le mie figlie.

Sono un dirigente scolastico e ho dedicato la mia vita alla formazione dei giovani e ritengo che essere cittadini, lo dicevo proprio ieri in una scuola che mi ha chiamato per fare una cosa che adesso vi dico, per commentare la strage di Capaci e la strage di Via D'Amelio, ed in quella circostanza ho detto ai bambini, ai ragazzi, ieri, che dobbiamo essere tutti cittadini attenti!. Mi è stato chiesto come si poteva fare, ed ho detto loro "Cominciando a rispettare le regole, facendo tutti il nostro dovere, anche voi che siete piccoli".

Signor Presidente, il fatto commemorativo, ieri, è stato anche determinato, lo dico molto sommessamente, da una mia esperienza ulteriore. Quando c'è stata la strage di via D'Amelio, ho sempre pensato da donna, da donna delle istituzioni e da madre, che c'era una sola donna, da sempre unica donna agente speciale che faceva parte della scorta del giudice Borsellino e, di solito, si parla, naturalmente, dei giudici che hanno sacrificato la loro vita per tutti noi, per rendere migliore questa terra e della scorta, della scorta di cui si ricordano solo i nomi.

Mi sono detta che questa donna era una persona, con quali sogni, quali speranze, quali aspettative e avevo chiesto ad un amico attore di scriverne la storia e di raccontarla e lui mi ha detto: "Eleonora, fallo tu. Sei un donna!" Ho scritto un *reading* teatrale, si intitola "Sono Emanuela Loi", di cui poi spero di donarvi anche la *performance*.

Lo dico sommessamente, c'è un valore educativo in tutto quello che noi facciamo e c'è un grande valore educativo, un grande messaggio che domani lanciamo, signor Presidente, dall'essere tutti insieme, uniti, senza partiti, senza ideologie che separano, senza ruoli che ci vedono contrapposti, perché la mafia è il nemico di tutti. La corruzione ci uccide. E naturalmente, abbiamo il dovere di rappresentare con orgoglio che essere siciliani non significa essere nati in un luogo nel quale

nasciamo con un marchio, l'unico marchio con cui nasciamo è il peccato originale di cui ci liberiamo con il battesimo.

Mi auguro, signor Presidente, che questa Terra sia battezzata dalla buona politica che insieme dobbiamo costruire.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi e cittadini, ogni qualvolta ci tocca commemorare dei morti per mafia o, in particolare, nelle ricorrenze in cui ricordiamo la morte di persone come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, spesso, si cade in discorsi che poi diventano stucchevoli e lo diventano perché stridono con la realtà.

La partecipazione della politica a queste manifestazioni è sacrosanta, è corretta ed è dovuta. Ancor più dovuta per onorare le memorie di questi eroi, di questi uomini che hanno fatto il loro dovere fino in fondo, dovrebbe avere come presupposto un atteggiamento di reale contrasto alla mafia, un atteggiamento antimafioso in ogni nostro comportamento perché il problema più grande in Sicilia che riguarda la mafia è che la mafia fa parte dell'essere di tutti noi ogni qualvolta ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiedo rispetto per l'argomento che si sta trattando e sul quale i colleghi stanno intervenendo.

DE LUCA ANTONINO. Ogni qualvolta, quindi, che assumiamo un atteggiamento prevaricatore, ogni qualvolta che facciamo valere la forza dei numeri nei contesti che ci vedono impegnati, ogni qualvolta che facciamo valere la prevaricazione anche di un numero ottenuto a tutti i costi pur di raggiungere il risultato – risultato che a volte non rispecchia una vera cultura dell'antimafia – ogni atto di prevaricazione, la mafia basa tutta la sua forza sul potere intimidatorio, sul potere di fare prevalere la sua volontà anche oltre la legge, anche oltre la logica.

Il mio invito, oltre a prendere parte alle commemorazioni antimafia, è anche nelle nostre aule, nella nostra vita quotidiana di non fare prevalere, necessariamente e sempre, la forza dei numeri perché anche quella, a volte, è un atteggiamento mafioso.

PRESIDENTE. Su questo argomento volevo dire che il motivo per cui domani la nostra Assemblea regionale è coinvolta più del solito nelle commemorazioni nasce da una precisa volontà – cosa che ci ha fatto infinito piacere – della dottoressa Falcone che ci ha chiesto di essere noi gli organizzatori del pranzo di domani.

Avevamo anche offerto la possibilità di farlo in Assemblea; era stato accettato, ma gli invitati sono diventati 150 e non abbiamo possibilità di ospitare questo numero in Assemblea. Per cui domani questa Assemblea offrirà il pranzo all'Aula Bunker a tutti gli intervenuti a questa commemorazione, a questa manifestazione.

Vorrei, prima di chiudere, ricordare i nomi delle persone, capisco che si ricorda oltre il giudice Falcone anche la moglie, Francesca Morvillo e poi si dice sempre “gli uomini della scorta”. Mi piacerebbe citarli questi uomini della scorta, che sono persone, non sono uomini della scorta sono padri di famiglia, figli, fratelli e mariti: Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Credo che la nostra commemorazione non si possa fermare solo al giudice Falcone, ma vada assolutamente estesa a questi grandi uomini, eroi dei nostri tempi.

La manifestazione di domani ha come cuore della manifestazione gli uomini che sono morti insieme al giudice Falcone: Schifani, Dicillo e Montinaro.

PULLARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PULLARA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, la data di domani è una data che ha segnato non solo la Sicilia, ma ha segnato l'intera Nazione.

E' vero, il fenomeno mafioso non è più stato visto come un fenomeno all'interno di beghe ancorché gravi di una singola parte della popolazione, ma ha investito tutta la Sicilia e tutti i siciliani.

Quel giorno - lo ricordo - è un giorno che ha scosso le coscienze. Il fatto che ogni anno avvenga questa commemorazione è un fatto di assoluto livello e che oggi la politica insieme alla Magistratura, a braccetto, dicano no entrambi ad uno stato di cose che certamente ha segnato questa Nazione e continua a segnare questa Regione, vuoi per gli albori della cronaca in cui ogni volta veniamo dipinti, ebbene, il fatto di farlo due istituzioni, come la Magistratura e la politica, è un fatto di assoluto livello.

Noi abbiamo fatto bene - e ha fatto lei bene, Presidente - ad offrire la *location* dell'Assemblea per consumare il pranzo. E' chiaro che al netto del fatto che non avvenga per motivi, ovviamente, di spazi, e che da parte delle istituzioni della Magistratura sia stato accettato è un fatto di grande riconoscimento anche nei nostri confronti.

Proprio oggi noi abbiamo concluso in Commissione Antimafia la costituzione dell'Ufficio di Presidenza e sono certo che in quell'ambiente ed in quella Commissione riusciremo a verificare, per la parte che ci compete, quello che può essere il *vulnus* di un attacco della mafia all'interno delle Istituzioni regionali.

Dobbiamo fare in modo che le Istituzioni regionali, così come tutta la Pubblica Amministrazione, siano pervase da un senso di giustizia che, ovviamente, non deve in alcun modo affiancare più il nome mafia alla Pubblica Amministrazione, alla Regione, al Comune e quant'altro. La mafia deve rimanere una cosa assolutamente isolata e pian piano riusciremo, sicuramente, a fare emergere - così come è stato in questi anni - la migliore parte di questa Regione.

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, solamente due parole perché sono stati spesi fiumi di parole per i tragici avvenimenti di Capaci e via D'Amelio.

Devo dire che il sacrificio dei giudici Borsellino e Falcone lanciano un monito per noi, un monito di essere responsabili per quello che facciamo e responsabili verso la gente che rappresentiamo e soprattutto il monito di essere osservanti della legge.

Debbo dire che ho vissuto direttamente i sacrifici di questi due grandi magistrati e della moglie di Falcone, la signora Morvillo. L'ho vissuto perché professionalmente ero vicino, anzi vicinissimo, ai due magistrati che mi hanno seguito nella vita professionale fin dall'inizio, quindi avevo questo grande rapporto; ma non starò qui ad enunciare e raccontare gli aneddoti, ma una cosa voglio dirla: erano delle persone assolutamente comuni, normali e non volevano essere eroi, bensì volevano solamente che la Sicilia avesse quel fulgore e quella grande importanza che doveva avere e attraverso la giustizia e la loro responsabilità ed il loro operato l'hanno fatta diventare bellissima!

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, anch'io per associarmi, a nome del Gruppo del Partito Democratico, alla commemorazione di Giovanni Falcone, di Francesca Morvillo e degli agenti della scorta.

Una ricorrenza che ha visto crescere in questi anni la partecipazione popolare e soprattutto di tanti, tanti giovani che commemoreranno anche domani, come negli anni passati, Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti della scorta non solo a Palermo, ma in moltissimi comuni d'Italia, accadrà credo quest'anno anche a Roma così come in tante altre città, e la partecipazione che si preannuncia per domani è davvero straordinaria.

Una partecipazione crescente che in questi anni ha visto davvero svilupparsi una grandissima sensibilizzazione da parte delle coscienze, proprio a partire dai più giovani, in tantissime iniziative, così come il crescere di numerose iniziative organizzate e realizzate dall'associazionismo, dal mondo dell'associazionismo e io credo che dobbiamo anche dare, in particolare, atto e merito dello straordinario lavoro fatto in questi anni alla Fondazione Falcone, proprio alla professoressa Maria Falcone, a tutti coloro che hanno collaborato, in questi anni, nel far crescere l'attenzione da parte dell'intero Paese nei confronti di ciò che ha significato la lotta alla mafia portata avanti, appunto, da Giovanni Falcone, da Francesca Morvillo, da tutte le forze dell'ordine, dagli agenti caduti.

Io credo che tutte le iniziative che l'Assemblea regionale siciliana ha portato avanti in questi anni, siano davvero straordinariamente importanti, così come l'iniziativa che si realizza, ormai da tanti anni, di partecipare anche alla realizzazione delle borse di studio, così come è già accaduto, anche quest'anno a favore degli studenti dell'Università, studenti universitari che realizzano testi, studi, approfondimenti, ricerche proprio in materia di lotta alla mafia e per affermare, sempre più, i valori della legalità.

Associazionismo che ha visto crescere il proprio impegno. Vorrei citare un'esperienza tra tutte, alle quali anche la Regione siciliana ha partecipato negli anni passati e, penso, vorrà continuare a partecipare - come sa bene anche il Presidente Musumeci, che già nella qualità di Presidente della Commissione Antimafia nella scorsa legislatura, è stato sempre presente in queste occasioni - vorrei citare, tra tutte, l'esperienza dell'associazione "Quarto Savona quindici", che tutti sappiamo lo straordinario lavoro che sta portando avanti, non solo nei "Giardini della memoria", in prossimità del luogo dell'attentato, così come nei giorni scorsi, nei prossimi giorni, ma anche questa è stata un'iniziativa portata avanti da questa associazione che ha scosso le coscienze di molti che, forse, non avevano avuto modo di rendersi conto della drammaticità, della crudeltà di quella strage anche semplicemente osservando quel che è rimasto di quel mezzo blindato.

Qualche mese fa, proprio ad esempio, alla Galleria Sordi a Roma ho avuto modo di osservare centinaia e centinaia di persone che, passando, si fermavano esterrefatte ad osservare come quell'auto fosse stata ridotta, purtroppo, ad un mucchio di lamiere accartocciate.

Una strage di una ferocia inaudita che, purtroppo, si è realizzata nel nostro territorio siciliano, ma quel territorio, scosso da quella dinamite, ha smosso le coscienze, ha sollecitato una reazione fortissima da parte dell'intera società civile e io penso che noi, di questo, dobbiamo dire grazie a tutti i siciliani onesti che, con rinnovato impegno, si sono messi in cammino per affermare, nella nostra Regione i valori della legalità e della giustizia.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mentre l'onorevole Fava raggiunge il pulpito, mi permetto di farle i complimenti per l'elezione a Presidente della Commissione Antimafia e l'augurio di buon lavoro, sperando che sia un lavoro veramente proficuo, che possa essere utile a questo Parlamento, oltre che a tutti i siciliani.

FAVA. La ringrazio, signor Presidente, per questi auguri di buon lavoro, che io rivolgo a tutta la Commissione e a tutta l'Assemblea perché credo che sarà un lavoro collettivo, che impegnerà azione, intenzione, coscienza di ciascuno di noi.

Mi sembra importante la partecipazione, domani, dell'Assemblea regionale con convinzione, attivamente, con emozione, immagino, a questa giornata del ricordo, ma, mi chiedo anche - me lo chiedo ogni anno - come riuscire a sottrarre questi appuntamenti ad una loro dimensione un po' liturgica, anno dopo anno, il rischio che la memoria diventi un rito, una liturgia, che la commemorazione diventi una parola ricca e povera, al tempo stesso, perché il giorno dopo lascia soltanto qualche eco di sé.

Io mi chiedo, domani - me lo chiedo davvero - che messaggio consegniamo a questi ragazzi che sbarcano con una nave ed ai quali bisogna far comprendere che non è una gita scolastica come tante, ma un riappropriarsi di un pezzo della storia ferita del loro Paese e come dargli responsabilità e protagonismo. Non è facile! Ma lo chiedo da molti anni perché il rischio di rifugiarsi dentro e dietro la commemorazione, la mitologia dei lutti è un rischio presente ed è anche una scorciatoia.

Ed allora, credo che noi a questi ragazzi dovremmo parlare poco di morte e molto di vita, dovremmo capire noi e fare capire a tutti che parlare di mafia e lottare la mafia vuol dire non soltanto ricordare ed onorare la memoria dei nostri morti e ricordare la loro morte, ma ricordare la loro vita, il modo in cui vissero perché nel modo in cui vissero c'è la ragione della loro morte e nel modo in cui vissero noi restituiamo giustizia a ciascuno di loro. Nessuno di loro voleva essere eroe, nessuno di loro è un eroe.

E un'altra cosa che andrà consegnata, dal punto di vista dei linguaggi che noi dobbiamo imparare a disciplinare quando parliamo soprattutto qui, in questa Terra, di mafia, dobbiamo provare a superare la tentazione di fare di questa parola una bandiera che sventola sempre, che è la parola eroismo.

Io voglio ricordare i nostri morti non come eroi, perché se noi li consegniamo alla mitologia dell'eroismo, noi li consideriamo lontani. Un eroe è per definizione lontano, inarrivabile, inavvicinabile, è diverso da noi e nella sua diversità, nella sua lontananza c'è la nostra giustificazione che eroi non siamo, che non vogliamo essere. Fino a quando noi racconteremo una storia risorgimentale a questi ragazzi consegneremo un'astrazione ed una distanza fisica, magari non emotiva, ma fisica.

Ed allora, sforzarci di raccontare la normalità di queste vite dentro le quali io non colgo segni di eroismo ma di decenza, la decenza, la dignità, l'elementare esercizio della propria funzione, restituire questa normalità vuol dire restituire responsabilità.

Ed, infine, signor Presidente, mi permetta di ricordare a me stesso, anzitutto, che questo è un tempo difficile anche quando si parla di mafia e di antimafia. E' un tempo in cui sono state proiettate ombre opache sulla funzione dell'antimafia, anche a questo noi siamo chiamati, che è una funzione, è una responsabilità in più, restituire sobrietà a questa parola ed a questo lavoro e sostituire all'antimafia del dire e del dirsi quella del fare, della qualità dei comportamenti.

Spero, sono certo, che il lavoro che insieme agli altri colleghi faremo in Commissione Antimafia sia votato a questa intenzione: costruire comportamenti, fatti politicamente significativi, dire meno e fare di più. Credo che di questo abbiamo un grande bisogno.

Sono certo che è lo spirito con cui lei ha voluto rendere disponibile domani questo atto di presenza e di partecipazione dell'Assemblea a questa giornata di commemorazione. Sono certo che da domani ci sforzeremo tutti per superare il rischio di fare di questa giornata un luogo di mitologie facili e di tornare alla concretezza delle cose che furono, a cominciare, e a fatto bene lei signor Presidente a ricordare nomi e cognomi, perché dietro il nome ed il cognome di un essere umano c'è il senso, la cifra ed il sentimento della sua vita, non c'è solo il ricordo della sua morte e noi anzitutto di vita domani dovremo sforzarci di parlare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fava. Se non ricordo male ho letto recentemente in un libro sulla morte di un uomo a causa della mafia, questo non è un libro che vuole parlare di morte, ma è un libro che vuole parlare delle vite che sono state dissodate da quella morte e credo che questo sia lo spirito con cui faremo domani questa manifestazione.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio cogliere l'occasione della mia presenza in Aula legata, peraltro, al tema in calendario che era il "Collegato" alla Finanziaria per potere esprimere, a nome del Governo, condivisione dell'unanime pensiero che è emerso dagli interventi – e mi dispiace non averli potuti seguire tutti – nel ricordo del magistrato Giovanni Falcone.

Proprio ieri ho partecipato, su invito della direzione didattica, ad un incontro con centinaia di bambini, di alunni di un comune a rischio qual è Villabate, alle porte di Palermo, ed ho colto nello sguardo di quei bambini e dei loro genitori profonda consapevolezza per la intensa partecipazione al ricordo di un uomo che non voleva essere eroe e che voleva fare fino all'ultimo il proprio mestiere di magistrato.

Io credo che nessuno voglia essere eroe nella trincea della lotta alla mafia, si tratta soltanto di decidere se fino all'ultimo si vuole essere pronti a qualunque rischio o se, invece, si pensa di dover deflettere dai propositi iniziali.

Chi è morto su quella trincea lo ha fatto perché, una volta imboccata la strada della legalità e del senso del dovere, quella strada sapeva di doverla percorrere per intero, a qualunque costo.

Per questo mi piace e ci piace ricordare il giudice Falcone, la consorte, che era anche collega, e gli uomini della scorta, di tutte le scorte, di tutti i magistrati, di tutti i caduti, giornalisti, operatori della giustizia, professionisti, imprenditori.

Voglio ricordare – se mi si consente, signor Presidente e colleghi deputati – come in questa Terra per tanto, per troppo tempo ci sia stata una inconsapevole complicità da parte dei nostri avi, dei nostri nonni, dei nostri bisnonni, sotto la pressione della paura, sentendosi non sufficientemente protetti, tutelati e difesi hanno preferito la logica del silenzio e di quella logica del silenzio, dettata dalla paura, la mafia ha approfittato per fare attecchire le proprie radici, per diventare sempre più pervasiva, sempre più invadente fino a condizionare persino le Istituzioni dello Stato.

Ricordavo ieri ai ragazzi, che seguivano con attenzione, come ancora oggi, nel linguaggio dei nostri vecchi, ci sia questa sorta di omertà inconsapevole, innocente. In Sicilia nessuno doveva vedere e nessuno doveva parlare. Dalle mie parti ancora i vecchi dicono "*na parola è picca e dui su assai!*". Si dice ancora in giro "*a megghiu parola è chidda ca un si dici!*", nella convinzione radicata nel tempo che la lotta alla mafia era un problema per le Forze dell'ordine e per la Magistratura, non certo per la gente preposta ad altre attività.

Dopo la stagione delle stragi abbiamo tutti capito che il problema della lotta alla mafia non è solo un problema delle Forze dell'ordine o della Magistratura, ma è un problema di ciascuno di noi, ognuno con le proprie risorse, nel proprio ambito, nel proprio ruolo la capacità di denunciare, la capacità di contaminare in positivo questo sentimento di ribellione e di lotta.

E allora, diceva bene il Presidente Fava, al quale anche qui, dopo averlo fatto attraverso la stampa, voglio esprimere i sentimenti del mio compiacimento e di quello del Governo per la sua elezione, egli sa quanto sentimento io possa dire per i legami che caratterizzano il nostro rapporto di reciproco rispetto e per la stima e il rispetto che egli merita per la sua storia personale e familiare che nulla aggiunge e nulla toglie ad una dirittura morale, ad una cultura della legalità che appartiene al suo codice genetico come, sono convinto, al codice genetico di ciascuno di noi in quest'Aula.

Ecco, noi dobbiamo evitare il rischio del rito, il rischio della ipocrisia. Giovanni Falcone era uno dei magistrati più contestati nei palazzi di giustizia italiani, contestato dai magistrati, soltanto dopo il suo sacrificio si è pensato di farne un testimone, un monumento, un riferimento costante e lo stesso vale per Paolo Borsellino, abbandonato, dimenticato dallo Stato nelle ultime settimane del suo calvario e poi diventato un esempio da additare alle nuove generazioni.

Io credo che non solo i magistrati siano da additare ai giovani, ma anche chi fa politica e lo fa ogni giorno senza bisogno di essere ammazzato, lo fa ogni giorno con scrupolo e coscienza e tanti altri nell'esercizio delle proprie attività professionali.

Questa giornata del 23 maggio deve essere per ciascuno di noi un momento di riflessione per capire, Assessore Lagalla, come noi possiamo lavorare per tentare di inserire nei programmi didattici un'ora dedicata alla legalità, alla riflessione, al confronto e per spiegare ai ragazzi che non basta essere rispettosi della legalità.

Io qui sposo appieno la scuola controversa e contestata di Giovanni Fiandaca. Non basta essere per la legalità, non basta osservare le norme dello Stato, è necessario anche avere una predisposizione interiore affinché non soltanto ciò che prevede la norma, ma anche ciò che la norma non prevede, ma che prevede il buon senso e l'etica della responsabilità, possa non essere violata nei nostri quotidiani comportamenti.

Signor Presidente dell'Assemblea, la ricostituzione delle Commissione regionale antimafia cade in un momento particolare. Sono anni che in Sicilia denunciavo l'industria dell'antimafia, i colleghi che appartenevano a quest'Aula, nella scorsa legislatura, ricorderanno come da Presidente della Commissione antimafia, da quella tribuna, ho denunciato il clima sempre più pesante che si era creato in Sicilia da parte di una sorta di circolo vizioso. Parlavo di una corte di privilegiati che pensava di utilizzare l'antimafia soltanto come salvacondotto per le proprie carriere, non soltanto imprenditoriali, ma anche politiche. A quella mia denuncia fece seguito un silenzio assordante anche in quest'Aula, Presidente Fava.

Io voglio augurarmi che lei possa lavorare in assoluta serenità, profondendo tutte le sue energie e producendo molto più di quanto la mia modesta persona, con la collaborazione dei commissari, abbia potuto fare in questi cinque anni e mi lasci dire che, fra le cose che spero possano essere realizzate, due mi stanno particolarmente a cuore: una che attiene direttamente alla condotta di ciascuno di noi politici e burocrati e mi riferisco al codice etico approvato in quest'Aula e subito messo a tacere per una serie di cavilli più formali che sostanziali e l'altra iniziativa di grande valore etico è, appunto, l'abrogazione del voto segreto.

Siamo l'ultima regione d'Italia a mantenere ancora in vita il voto segreto che andrebbe riservato soltanto ad alcune – ripeto - specifiche votazioni. L'unica regione d'Italia, l'unica Assemblea regionale che ancora mantiene il voto segreto e siccome il bilancio è passato, facciamo passare anche il Collegato così non ci sono alibi per alcuno e speriamo che, con un colpo di reni e con un grande gesto di responsabilità, tutti, coalizione di Governo e opposizione, quella stessa opposizione che, secondo gli atti parlamentari, proprio lo scorso anno, ad agosto, ha ribadito la propria volontà di cancellare il voto segreto, ecco, speriamo che tutti si possa trovare la forza per dare un segnale forte all'esterno di questo Palazzo, al di là poi delle azioni che attengono alla responsabilità di ciascuno di noi.

Il Governo domani sarà presente ad alcune delle celebrazioni in ricordo del giudice Falcone, della consorte e del personale della scorta, ma io voglio immaginare, mi piace immaginare, che ogni giorno per noi debba essere la ricorrenza di quel sacrificio, sapendo che la politica - lo ripeto - non è un luogo per santi e non è neanche un luogo per diavoli, è un luogo dove gli uomini, le donne con le proprie debolezze, con le proprie fragilità, con le proprie contraddizioni si incontrano e si confrontano, arrancando quotidianamente nella speranza che alcuni dei tanti problemi atavici di questa Terra possano essere concretamente affrontati e avviati a soluzione.

Con questo spirito, signor Presidente, anche il Governo esprime il devoto omaggio al ricordo di chi, in quel maggio del 1992, cadde sotto i colpi della criminalità mafiosa.

Sull'ordine dei lavori

SCHILLACI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, commemorare le vittime di mafia e gli uomini e donne che hanno sacrificato la propria vita passa anche attraverso l'impegno costante che giornalmente ognuno di noi mette nel proprio lavoro onorando i propri compiti ed è per questo che vorrei esprimere il mio rammarico per la questione delle ex guardie mediche che ancora oggi, grazie alle note di trasmissioni televisive, infatti il rammarico più grande è quello di non avere noi anticipato come legislatori e come componenti della Giunta la risoluzione di questo problema. Sono donne e uomini in trincea che ogni notte, veramente, hanno problemi con la propria incolumità perché non è stata risolta appieno e in maniera tempestiva la questione della sicurezza.

Mi rivolgo principalmente all'assessore Razza. Apprezzo moltissimo il suo impegno, assessore, nell'aver previsto uno stanziamento di cinque milioni e mezzo per l'adeguamento delle misure di sicurezza dei presidi, tuttavia, vorrei fare rilevare che si tratta di presidi che sono perfettamente, in alcuni casi, inutili così come è venuto fuori dalle interviste delle vittime di aggressione e di violenza, come ci dice lo stesso caso strano di Trecastagni, ed è per questo che noi depositiamo un ordine del giorno dove chiediamo, non solo l'adeguamento delle misure, ma possibilmente l'accorpamento dei presidi in modo tale, laddove è possibile, da potere prevedere la presenza di più medici nello stesso presidio, soprattutto quelli isolati e, inoltre, prevedere anche una forma, attraverso dei protocolli di intesa con le Forze dell'Ordine, la presenza sul presidio, appunto, di Forze dell'Ordine che possano non solo garantire non più l'isolamento di queste guardie mediche, ma che fa anche da deterrente per eventuali altre aggressioni.

Inoltre, nell'adeguamento dei presidi di sicurezza chiediamo di potersi ispirare alle tecnologie più avanzate, perché alcuni presidi previsti dall'accordo integrativo, sia a livello nazionale che regionale, si sono dimostrati del tutto inutili. Per esempio, mi riferisco a dei braccialetti che possono essere direttamente collegabili con le Forze di Polizia oppure con dei sistemi di videosorveglianza e con la tecnologia "Voip" che è molto più veloce e più adeguata.

PRESIDENTE. L'Assessore che aveva così grande voglia di rispondere, credo che risponderà coi fatti a partire dalla settimana prossima.

Adesso sospendo l'Aula e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura per decidere l'ordine dei lavori dei giorni successivi.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.12, è ripresa alle ore 17.25)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è emersa la necessità di avere da tutti i Gruppi l'indicazione delle mozioni prioritarie da sottoporre all'Aula.

Abbiamo dato tempo fino a giovedì o venerdì per fare questo elenco di priorità e poi riprenderemo il "Collegato".

Non sorgendo osservazioni, il verbale della seduta precedente si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Caronia e Cateno De Luca hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 29 maggio 2018, alle ore 16.00 con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

-“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I” (n. 231 Stralcio I/A) *(seguito)*

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 17.26

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:

Interrogazioni (con richiesta di risposta orale)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, e all'Assessore per la salute, premesso che:

la discarica di Contrada Tiritì del Comune di Motta Sant'Anastasia risulta essere stata autorizzata, per le sue attività la prima volta il 16 settembre 1983, la proprietà della ditta era di Proto-Pappalardo;

il 24 aprile 2006 la proprietaria Pappalardo Nunzia donò la ditta ai figli che, contestualmente, la trasformarono in società a responsabilità limitata denominata Oikos srl, successivamente in data 14 giugno 2007 la Oikos srl si trasformò in società per azioni, Oikos spa;

nel 1997 la tipologia dei rifiuti autorizzati per la discarica comprendeva esclusivamente rifiuti urbani, assimilati e fanghi di depurazione;

in una nota del 2007 della ditta Oikos in risposta alla Usl di Catania, si faceva notare che erano già presenti un nuovo impianto di recupero energetico del biogas ed una nuova struttura per la frantumazione degli inerti, tali decisioni, di fatto, ampliarono la discarica;

nel tempo i terreni ricadenti in Contrada Valanghe sono stati oggetto di richieste di autorizzazioni, la ditta Oikos aveva richiesto (poi autorizzata) quell'area come ampliamento della discarica di contrada Tiritì. In essa il recupero del biogas è stato effettuato fino al dicembre 2011 da ditta terza e dalla ditta Oikos in data non determinata, ma successiva a novembre 2011;

ad oggi, la discarica di Contrada Tiritì del Comune di Motta Sant'Anastasia si espande per una superficie di trenta ettari, accogliendo i rifiuti di diciannove comuni e da molti anni l'intera zona è interessata da forti emissioni odorigene;

considerato che:

il laboratorio mobile di olfattometria dell'Università di Catania, con tre recettori, due dei quali nel centro abitato di Misterbianco ed uno nel centro abitato di Motta Sant'Anastasia, dal 6 luglio 2016 al 25 luglio 2016, per una durata di 19 giorni, ha condotto uno studio sulla qualità dell'aria. È stata rilevata la variazione ricorrente della concentrazione di metano nelle ore notturne e nelle prime ore

del mattino. Le oscillazioni di concentrazione rilevate sono comprese tra i valori di 2.5 e 10 volte la concentrazione media del fondo naturale;

il Consiglio di Giustizia amministrativa della Regione siciliana, come scrive il quotidiano *La Repubblica* on line dell'11 aprile 2017, ha messo fine alla partita delle autorizzazioni per la discarica gestita da Oikos a Motta Sant'Anastasia infatti il collegio ha dato il via libera ambientale alla struttura, che potrà dunque continuare a lavorare;

valutato che:

la legge del 28 dicembre 2015 n.221 (c.d.collegato ambientale) all' art. 9 prevede la VIS, valutazione di impatto sulla salute definendola: una combinazione di procedure, metodi e strumenti con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute di una popolazione di una politica, piano o progetto e la distribuzione di tali effetti all' interno della popolazione. La VIS così intesa è una metodologia finalizzata a favorire, nei processi di valutazione/ decisione, le alternative a minor impatto ambientale;

in fase di avvio del procedimento per richiesta di rinnovo AIA alla Oikos SPA complesso Valanghe d'Inverno è stata inviata dal dipartimento regionale Servizio 7 Autorizzazioni impianti gestione rifiuti- AIA, una comunicazione al Comune di Motta S. Anastasia a partecipare alla conferenza con le Autorità interessate per il giorno 03/05/2018 .In data 02/05/2018 è stata votata all' unanimità dal Consiglio comunale di Motta S. Anastasia una richiesta di VIS relativa agli effetti sulla salute della popolazione dovuta alla presenza della discarica nel territorio del Comune, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 della legge 2015, n.221;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra descritta e quali iniziative di competenza intendano intraprendere per far fronte al grave inquinamento determinato dalle forti emissioni odorigene e dalla presenza di concentrazioni rilevanti di metano nell'ambiente dei comuni Misterbianco e Motta Sant'Anastasia;

quali iniziative intendano intraprendere per mettere in sicurezza la discarica di contrada Tiriti e le zone circostanti sottoposte ad elevato inquinamento ambientale e se non ritengono di promuovere un intervento del Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, per verificare il grado di alterazione ambientale dell'area;

se non intendano valutare se sussistano i presupposti per, eventualmente, avviare un'indagine epidemiologica che coinvolga la popolazione dei comuni di Motta Sant'Anastasia e di Misterbianco per controllare l'incidenza dei fattori inquinanti sullo stato di salute di tutti i cittadini.» (168)

MARANO - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - PAGANA - CANCELLERI - TRIZZINO - PALMERI - SCHILLACI
SIRAGUSA - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - TANCREDI - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comma 19 dell' art.3 della legge regionale n. 27 del 2016 stabilisce che i soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato con la Regione, con gli enti sottoposti a

vigilanza e tutela della stessa e gli enti del settore sanitario o con gli enti pubblici territoriali della Regione, inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2014 e successive modifiche ed integrazioni, possono optare, in alternativa alla stabilizzazione, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza a fronte della corresponsione di un'indennità onnicomprensiva d'importo corrispondente a 5 anni della retribuzione già in godimento, da corrispondere in rate annuali. Resta in ogni caso esclusa l'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro a tempo determinato. Le misure di cui al presente comma sono riconosciute unicamente ai soggetti per i quali il numero di anni necessari al raggiungimento degli anni di pensionabilità non è inferiore a dieci;

considerato che in data 31 gennaio 2018, in Assemblea regionale è stata discussa ed approvata la mozione n. 3 presentata dal Movimento 5 Stelle, avente ad oggetto la questione della fuoriuscita dei precari;

appreso che Il Presidente della Regione siciliana non ha ancora provveduto all'emanazione del decreto entro il termine previsto dalla legge e che la mancanza di tale atto rappresenta la negazione di diritti nei confronti di tutti quei soggetti titolari di contratto di lavoro a tempo determinato stipulati con la Regione;

per sapere circa i tempi e le modalità per l'emanazione del decreto di cui al comma 20 dell'art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016.» (188)

MARANO - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - PAGANA - CANCELLERI - TRIZZINO - PALMERI - SCHILLACI
SIRAGUSA - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - TANCREDI - PASQUA

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che lungo l'autostrada A19, Palermo - Catania, tra gli svincoli di Tremonzelli e Resuttano si trova lo svincolo di Irosa, di recente apertura, che collega il territorio madonita con l'importante asse viario rappresentato dall'autostrada A19, in particolare i Comuni di Blufi, Bompietro, Petralia Soprana, Petralia Sottana e Gangi;

considerato che:

ormai da diversi anni, ovvero fin dall'apertura dello svincolo di Irosa, gli automobilisti sono costretti a viaggiare al buio poiché tutte le lampadine ed i fari posti nelle palificazioni pubbliche destinate alla illuminazione dello svincolo risultano spente e nonostante i numerosi reclami non si è provveduto alla loro sostituzione o alla riparazione;

il suddetto svincolo rientra nel piano di gestione per l'iscrizione nella 'World heritage List' e all'interno di questo viene citato nei piani di potenziamento dell'accessibilità all'area madonita;

per sapere se:

il Governo della Regione sia a conoscenza dello stato dello svincolo autostradale di Irosa sulla A19;

intendano intraprendere, per quanto di competenza, ogni possibile azione affinché vengano ripristinate le condizioni di sicurezza della circolazione stradale attraverso la riattivazione del servizio di illuminazione pubblica al fine di garantire l'incolumità dei cittadini e la fruizione totale dell'infrastruttura.» (167)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLA - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che a seguito di diverse segnalazioni pervenute allo scrivente, sembrerebbe che, da qualche tempo, presso la Soprintendenza di Siracusa siano poste in essere discutibili comportamenti da parte della Soprintendente dott.ssa Rosalba Panvini, nello specifico:

con nota prot.n./INT 691 del 01.02.2018 la Soprintendente richiama un Funzionario Direttivo Archeologo per aver 'istruito diversi procedimenti assegnatale da Dirigente Responsabile della UO5/Sez. Beni Archeologici in maniera del tutto difforme da quanto contestato con pertinenti note e disattendendo peraltro anche quanto più volte segnalato o disposto con le relative missive inviate a riguardo sia dal Dirigente Generale del Superiore Dipartimento, sia da questa Direzione d'Istituto';

con nota prot. n./INT 692 del 01.02.2018 contestava lo stesso comportamento ad un altro Funzionario Direttivo Archeologo, concludendo, in entrambi i casi che al reiterarsi di tali comportamenti, 'la stessa sarebbe costretta ancora a contestare ed avocare ancora a sé gli atti che Ella predispone, con conseguenti disagi nell'attività istituzionale svolta in un clima privo di quella serenità e correttezza, che devono improntare l'azione della P.A.' In quest'ultimo caso seguiva l'avvio di procedimento disciplinare notificato con nota prot. n. 1467 del 19/02/2018;

con nota prot. n.2808 del 23/02/2018 a firma del Presidente del Collegio Sindacale della Servizi Ausiliari Sicilia (SAS) società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Sicilia, veniva comminata contestazione disciplinare ad una dipendente, su segnalazione della Soprintendente, per non aver svolto 'la pertinente attività di inventariazione e catalogazione che rientra nei compiti specificatamente assegnati alla S.V.';

con nota prot. n. 1226/INT del 19.02.2018, indirizzata al Dirigente Responsabile U.O.5, la dott.ssa Panvini avocava a sé 'le competenze di pertinenza di codesta U.O. Relativamente al rilascio o al diniego di provvedimenti autorizzatori e di altri procedimenti che verranno individuati nel corso dell'attività istituzionale';

rilevato che:

a seguito di tali accadimenti e di presunti reiterati comportamenti ingiustificati della dott.ssa Panvini i funzionari interessati avviavano presso le sedi competenti, procedura formale di denuncia mobbing ai sensi dell'art.5 comma 2 del Codice di Condotta per la prevenzione e la lotta contro il mobbing adottato con D.D.G. 6891 del 17.11.2016 del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale nella quale, per esempio, si legge testualmente: 'il Soprintendente dott.ssa Panvini: 1) ha gradualmente interrotto le comunicazioni informali sia con il Dirigente della Sezione per i Beni Archeologici, sia con i funzionari direttivi archeologi e con le esperte

catalogatrici. 2) si è rivolta agli stessi sempre per interposta persona o tramite missive offensive e vessatorie. 3) ha creato una situazione di isolamento nei confronti dei denunciati da parte degli altri colleghi dell'ufficio; 4) ha comunicato i nominativi delle dott.sse [.] al superiore Assessorato affinché fossero poste in mobilità interna ai fini dell'applicazione della normativa anticorruzione. I nominativi sarebbero confluiti in un avviso pubblico (prot. n. 32346 del 30/06/2017 del Dirigente Generale del Dipartimento BB.CC.AA.) . Si fa presente che i due nominativi sono stati inseriti nell'elenco nonostante il Dirigente di Sezione [] avesse provveduto ad invertire le aree geografiche di competenza delle funzionarie interessate per l'istruttoria dei pareri già nel gennaio 2017, così come prescritto dalla normativa vigente in materia di anticorruzione; 5) ha condotto la dott.ssa [.], con un pretesto e a sua insaputa, presso i terreni di una ditta ad eseguire un sopralluogo preventivo, mettendola alla berlina e in imbarazzo alla presenza della ditta proprietaria e mettendo in dubbio le competenze tecnico- scientifiche . Successivamente, la Soprintendente, convocava nel suo ufficio la dott.ssa alla quale intimava, alzando la voce e minacciando un provvedimento disciplinare qualora la stessa non avesse ottemperato alle sue richieste di omettere sia nel verbale di sopralluogo sia nell'istruttoria, l'altissimo rischio archeologico nell'area di intervento edilizio. Dettagliata denuncia verbalizzata dell'accaduto è stata resa presso il Comando del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri di Siracusa. 6) ha intimato alla dott.ssa [] di allontanarsi dal cantiere ove la stessa svolgeva il proprio ruolo di Esperto catalogatore su disposizione del Dirigente della Sezione 17.5; 7) ha privato il dirigente della sezione 17.5 dei suoi compiti e mansioni, nonché delle esclusive competenze in materia di tutela archeologica, avocando a sé tutti i procedimenti autorizzatori, senza motivazioni tecnico-scientifiche precise ma sottolineando apoditticamente una presunta illegittimità dei pareri resi; [...] ha diffamato con nota esterna inviata al comune di Siracusa la reputazione della dott.ssa [...] colpevole' di aver sospeso i lavori nel sottosuolo, eseguiti senza autorizzazione alcuna del Comune di Siracusa, in area ad altissimo rischio archeologico sconfessato l'operato della funzionaria che correttamente avrebbe sospeso dei lavori nel sottosuolo, intrapresi senza autorizzazione alcuna dal Comune di Siracusa, in area ad altissimo rischio archeologico, inviando una nota al Comune, committente delle opere da eseguire, in cui precisava di non tenere conto, per il futuro, delle prescrizioni della funzionaria, peraltro, impartite in accordo con il dirigente di Sezione; ha richiesto prestazioni professionali impossibili da eseguire a due esperte catalogatrici e le ha trasferite d'imperio all'ufficio del Soprintendente senza assegnare loro una postazione di lavoro dignitosa e salubre e non concordando preventivamente, come da prassi, il trasferimento con il dirigente della sezione cui erano assegnate, le OO.SS. E la Società S.A.S. dalla quale le stesse dipendono; ha intimato più volte alle dott.sse . la modifica dell'istruttoria di numerosi pareri .riguardanti per lo più procedimenti i cui fascicoli sono stati acquisiti o sequestrati dalla Procura della Repubblica di Siracusa ; ..ha vessato ripetutamente il Dirigente di Sezione e le funzionarie con formali quanto pretestuose richieste di chiarimenti sulla prassi amministrativa seguita, costringendo gli stessi a ripetere più volte i medesimi chiarimenti con grave dispendio di energie e tempo;ha formalizzato anche il demansionamento di tutte le funzionarie archeologhe assegnando loro la semplice sorveglianza dei cantieri archeologici e disconoscendo loro di fatto la direzione scientifica degli stessi, così come si addice ai funzionari specializzati';

pare che ad oggi, né il Dirigente Generale del Dipartimento Beni Culturali e I.S., né l'Assessorato delle Autonomie Locali e Funzione Pubblica cui la nota è stata indirizzata, abbiano dato riscontro alcuno alla stessa;

considerato che:

alla Soprintendenza compete un'articolata attività di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico e paesaggistico svolta in raccordo con gli altri enti pubblici e privati

coinvolti che passa anche da una attività ispettiva nel territorio di competenza, finalizzata alla verifica dello stato di conservazione dei beni immobili e della loro destinazione ad un uso compatibile con le esigenze di tutela, oltre che l'imposizione di prescrizioni di tutela indiretta, volte ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni di interesse architettonico;

gli atti e i comportamenti della Soprintendente così come riferiti allo scrivente e se verificati risulterebbero lesivi della reputazione delle funzionarie e potrebbero anche comprometterne la salute psico-fisica, con ripercussioni sulla qualità del lavoro da svolgere;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito;

se non ritengano opportuno verificare le note riportate e la posizione della Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, dott.ssa Rosalba Panvini, anche relativamente ad un'eventuale incompatibilità ambientale della stessa.» (169)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

lo stato di grave squilibrio economicofinanziario strutturale che ne ha da sempre caratterizzato il Servizio Sanitario ha determinato la sottoposizione della Sicilia, insieme a Lazio, Abruzzo, Molise e Campania, al piano di rientro a partire dall'anno 2007, ciò che ha consentito alla nostra Regione di uscire progressivamente dalla situazione di disavanzo registrata;

come riportato da un articolo del 'Quotidiano di Sicilia' del 22 agosto 2017, dal 'Monitoraggio della spesa sanitaria 2017', pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, risulta che, dopo essere scesa dagli 8.606.583.000 euro del 2010 agli 8.566.884.000 euro del 2013, la spesa sanitaria corrente in conto economico sostenuta dalla Sicilia nel 2016 è stata pari a 8,8 miliardi di euro (quasi l'8% della spesa sanitaria complessiva a livello nazionale), superiore di circa 200 milioni di euro rispetto agli 8,6 miliardi del 2015 (+1,7%); trattasi del sesto valore più alto rilevato a livello nazionale;

dalla stessa fonte è emerso che la spesa per i prodotti farmaceutici in Sicilia incide per il 9,6% sulla spesa sanitaria corrente (per il 9,8% in Italia), per un ammontare di 846 milioni di euro (oltre 11 miliardi a livello nazionale);

in base a quanto indicato in un ulteriore articolo del 'Quotidiano di Sicilia' del 3 aprile 2018, dai dati riportati dal 'Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali - Esercizio 2016', presentato lo scorso 20 marzo dalla Corte dei Conti, risulta che i debiti maturati dal sistema sanitario siciliano nei confronti dei fornitori nel 2016 ammontano a 1,7 miliardi di euro (e cioè l'8,5% dei debiti complessivi rilevati a livello nazionale pari a 20,5 miliardi di euro), quarto maggior importo a livello nazionale, e che nel quinquennio 2012/16 i debiti accumulati dalla Sicilia sono diminuiti del 10,75%, quinto tasso di riduzione più contenuto a livello nazionale;

l'uscita sul mercato di un 'farmaco generico', resa possibile dalla scadenza del brevetto farmaceutico, rappresenta un evento che si ripercuote immediatamente sul valore del bene, che passa da un regime di esclusiva a quello di libero mercato sicché, al fine di razionalizzare le risorse in ambito sanitario e di conseguire una riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, è opportuno che sia consentito alle Aziende Sanitarie di sciogliersi da rapporti contrattuali divenuti ingiustificatamente onerosi, adeguando così i prezzi alla nuova realtà di mercato;

l'articolo 15, comma 13, lettera b), del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 prevede che, laddove sussistano differenze significative fra i prezzi pattuiti e quelli individuati come prezzi di riferimento, le Aziende Sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti per ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai suddetti prezzi di riferimento e, scaduto invano il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta di rinegoziazione al proprio fornitore, hanno il diritto di sciogliersi dal rapporto contrattuale in corso senza alcun onere a proprio carico. In caso di recesso, l'articolo 15 stabilisce inoltre che, al fine di assicurare comunque la disponibilità dei beni e servizi necessari a condizioni più convenienti rispetto a quelle offerte dal precedente fornitore, le Aziende Sanitarie possono stipulare nuovi contratti con le eccezionali modalità ivi indicate, ma solo per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di gara secondo le ordinarie regole della evidenza pubblica;

rilevato che:

con determinazione SR.3/N.96668 del 6/12/2011 dell'Assessorato alla Salute, l'ASP di Catania è stata individuata quale azienda capofila per l'espletamento delle procedure dirette alla selezione del contraente ed alla stipula di ciascun singolo contratto con le imprese risultate aggiudicatarie per la fornitura di determinati prodotti farmaceutici inclusi nel PTORS;

la scelta strategica dell'ASP di Catania, come dalla stessa specificato con nota prot. 1254 del 17/12/2014, è stata quella di dividere il blocco dei principi attivi inseriti nel PTORS, da un lato, in principi attivi rientranti nella casistica della privativa industriale, per i quali sul mercato del farmaco esisteva solo un fornitore a cui potersi rivolgere, e, dall'altro, in principi attivi per i quali sul mercato esistevano più competitors;

l'ASP di Catania ha provveduto all'approvvigionamento dei farmaci non esclusivi avviando procedure aperte mediante adesione al sistema dinamico di acquisizione della P.A. (SDAPA) istituito da Consip, mentre ha fatto ricorso a procedure negoziate direttamente con le singole case farmaceutiche per i principi attivi esclusivi e coperti da brevetto di privativa industriale;

venute a scadenza le rispettive coperture brevettuali durante il periodo di validità dei contratti di fornitura in tal modo stipulati, l'ASP di Catania, nella qualità di azienda capofila della gara regionale farmaci, ha attivato singole procedure negoziate ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 163/2006 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) aventi ad oggetto 'diversi principi attivi, al fine di acquisire la migliore proposta economica presente nel mercato', invocando all'uopo l'art. 6 delle Condizioni Generali di Fornitura, approvate con delibera n. 3678/2012, in base al quale nel caso in cui durante la valenza contrattuale, a parità di principio attivo, dose e forma farmaceutica, venga commercializzato un medicinale generico/biosimilare, il nuovo medicinale potrà essere acquistato, se più conveniente economicamente, in luogo di quelli già in uso, mediante una nuova ricontrattazione da parte del R.U.P., laddove la ditta fornitrice non intenda riportare il proprio prezzo a quello più basso presente nel mercato';

l'art. 6 delle Condizioni Generali di Fornitura, che prevede la generica possibilità per la stazione appaltante di procedere ad una nuova ricontrattazione senza però offrire alcuna indicazione in merito alla relativa tempistica, e la sua successiva applicazione da parte dell'ASP di Catania hanno suscitato le rimozioni di Assogenerici che, con nota del 14 gennaio 2014, ne ha denunciato gli effetti discriminatori e restrittivi per la concorrenza, invitando formalmente l'Azienda capofila a modificare in autotutela gli atti di gara;

lo stesso direttore amministrativo dell'ASP di Catania, nel corso della seduta n. 16 del 5 ottobre 2016 della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia (Sottocommissione Sanità), ha sottolineato le criticità sottese al citato art. 6 nella misura in cui stabiliva 'una sorta di 'diritto di prelazione' [] di coloro che avevano, fino a quel momento, detenuto il brevetto perché a parità di prezzo venivano avvantaggiati', affermando che l'ASP, nella qualità di Azienda capofila, 'ha quindi dovuto provvedere, in un secondo momento, a ricondurre il tutto in un'area di legittimità';

considerato che:

se raffrontato alla disciplina sulle procedure ad evidenza pubblica e al paradigma normativo configurato dal decreto legge sulla spending review, il complessivo operato dell'ASP di Catania, oltre ad apparire, quanto meno, inopportuno e inefficiente, sembra aver presentato, in diverse occasioni, molteplici profili di illegittimità tali da determinare il rischio di contenzioso con gli operatori economici e un ingiustificato spreco di risorse pubbliche;

secondo il pacifico orientamento della giurisprudenza amministrativa, la procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara riveste carattere di eccezionalità rispetto all'obbligo delle amministrazioni aggiudicatrici di individuare il loro contraente attraverso il massimo confronto concorrenziale, per cui la scelta di tale modalità richiede un particolare rigore nella individuazione dei presupposti giustificativi, da interpretarsi restrittivamente, ed è onere dell'amministrazione committente dimostrarne l'effettiva esistenza;

ai sensi dell'art. 57, comma 1, del D.Lgs. 163/2006, nella delibera o determina a contrarre, la stazione appaltante deve fornire una motivazione adeguata in ordine alla decisione di utilizzare tale eccezionale metodo di scelta del contraente;

al di là del generico riferimento all'intervenuta decadenza della copertura brevettuale di cui godeva l'allora fornitore, nelle lettere di invito - tipiche delle procedure dalla stessa avviate - l'ASP di Catania, in un primo momento, ha effettuato uno specifico rinvio alla lett. c) dell'art. 57, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, applicabile *ratione temporis* alle vicende oggetto della presente interrogazione, che consente di ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara per far fronte, nella misura strettamente necessaria, ad una situazione di estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili e non imputabili alla stazione appaltante, incompatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara;

la giurisprudenza consolidata ritiene illegittimo il ricorso alla procedura ex art. 57, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 163/2006 laddove l'urgenza di provvedere sia addebitabile all'Amministrazione per carenza di adeguata organizzazione o programmazione ovvero per sua inerzia o responsabilità;

il verificarsi della decadenza della copertura brevettuale durante il periodo di validità del contratto di fornitura stipulato con la ditta titolare del brevetto non sembra presentare i connotati di

imprevedibilità che legittimano la stazione appaltante a procedere con la negoziata per motivi d'urgenza;

nelle lettere di invito relative alle successive procedure negoziate, invece, l'ASP di Catania si è limitata a richiamare l'art. 57 del D.Lgs. 163/2006, senza specificare quale fra le ipotesi tassativamente elencate da tale disposizione normativa legittimasse, a suo avviso, il ricorso al suindicato modulo negoziale;

l'ASP di Catania ha avviato le procedure negoziate per aggiudicare le forniture fino al 31/08/2016, data individuata dall'art. 5 delle Condizioni Generali come scadenza ultima dei contratti di fornitura;

con la già menzionata nota prot. 1254 del 17/12/2014, l'ASP di Catania ha specificato di aver invitato, per ogni singola procedura, le case farmaceutiche comunicate dalla farmacia ed acquisite anche dalla consultazione della Lista di Trasparenza - AIFA' e di aver comunque pubblicato le relative lettere di invito sul sito aziendale e sul sito web della Regione Sicilia e del Ministero alle Infrastrutture, affinché qualsiasi altra ditta, 'ancorché non invitata, potesse partecipare alle gare';

individuate le migliori offerte all'esito delle procedure di cui all'art. 57 del D.Lgs. 163/2006, però, la stazione appaltante pare non abbia provveduto a disporre l'immediata aggiudicazione delle forniture ai migliori offerenti in vista della successiva stipula del contratto, in applicazione delle regole che governano le procedure ad evidenza pubblica;

in base a quanto preannunciato nelle lettere di invito, i migliori prezzi offerti, di regola notevolmente inferiori rispetto a quelli applicati dalle ditte titolari ex Branded, sono stati preliminarmente sottoposti all'attenzione di queste ultime per consentire loro di accettare le forniture riconducendo i propri prezzi a quelli più bassi risultanti a seguito delle procedure negoziate espletate; le aggiudicazioni delle forniture in favore delle ditte migliori offerenti, dunque, sono state subordinate al mancato raggiungimento dell'accordo con le ditte ex Branded;

per individuare il miglior prezzo reperibile sul mercato da sottoporre alla ditta fornitrice al fine della rinegoziazione, la stazione appaltante, anziché espletare la procedura negoziata, avrebbe dovuto limitarsi ad indire una indagine di mercato, di per sé preordinata esclusivamente a conoscere l'assetto del mercato e, quindi, i potenziali offerenti ed il tipo di condizioni contrattuali che essi sono disposti a praticare, e che non assume alcuna valenza in termini di impegno a contrarre' da parte dell'amministrazione;

a causa del *modus operandi* sopra descritto, in alcuni casi l'ASP di Catania ha disposto solo con notevole ritardo il recesso dai contratti stipulati con le ditte fornitrici ex Branded e l'aggiudicazione delle forniture in favore delle ditte vincitrici delle procedure negoziate, adottando i relativi provvedimenti talvolta a distanza di mesi dal momento in cui era già stato individuato il miglior prezzo di mercato del bene richiesto;

nelle more della rinegoziazione dei contratti con le ditte fornitrici ex Branded e dell'espletamento delle gare indette al fine di individuare il nuovo contraente, attività protrattesi a lungo anche a causa delle già evidenziate lacune dell'art. 6 delle Condizioni Generali di Fornitura, le Aziende Sanitarie Provinciali e Ospedaliere della Regione Siciliana aderenti hanno continuato, per mesi, ad acquistare farmaci, non più coperti da brevetto, ai prezzi offerti dalle ditte ex Branded, ben maggiori rispetto a quelli dei farmaci equivalenti, sostenendo così costi ingiustificati;

i pregiudizi patrimoniali subiti dall'amministrazione, in conseguenza della complessiva condotta appena descritta, potrebbero integrare gli estremi del danno erariale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito e se ritengano che il complessivo operato dell'ASP di Catania, nel periodo in cui ha assunto la qualità di Azienda capofila per la gestione delle gare regionali per l'approvvigionamento di farmaci, sia stato legittimo e rispondente ai criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza a cui l'attività della Pubblica Amministrazione deve essere improntata;

se siano al corrente delle motivazioni addotte dall'ASP di Catania nelle delibere o determine a contrarre in ordine alla decisione di fare ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, così come richiesto dall'art. 57, comma 1, del D.Lgs. 163/2006;

se siano a conoscenza del coinvolgimento dell'Autorità nazionale anticorruzione nella vicenda in esame e degli atti, di cui si chiede copia, adottati in merito dalla stessa;

se non ritengano opportuno assicurare maggiore trasparenza facendo sì che si provveda alla pubblicazione dei contratti stipulati con i fornitori, in particolare se titolari di brevetti e diritti di privativa industriale, sui siti internet degli enti pubblici operanti nel settore sanitario;

se abbiano provveduto ad individuare i presunti responsabili di quanto sopra esposto e a quantificare gli eventuali danni subiti dall'amministrazione, da specificare, in caso di risposta affermativa, nel loro preciso ammontare;

se siano a conoscenza dell'avvio, in merito alle vicende riferite, di procedimenti disciplinari e giudiziari da parte delle autorità competenti e se, in questo caso, abbiano assunto ogni iniziativa necessaria al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti o, ove non abbiano già provveduto in tal senso, se intendano farlo, invitandoli a specificare quali azioni verranno intraprese.» (170)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente n. 1026 del 23 novembre 2015 è stato approvato l'elenco degli interventi prioritari da finanziare con i fondi PAC III nuove Azioni - Azione B.6- Sottoazione A.2 Manutenzione delle opere di difesa degli alvei;

dei 28 interventi previsti dal suddetto elenco risultano ammessi a finanziamento solamente i progetti esecutivi relativi al Torrente Re di Porto Empedocle, al Vallone Baiata Foce di Mezzo di Sciacca e al Torrente Sant'Antonio di Marineo;

i progetti esecutivi relativi agli altri interventi non risultano ancora perfezionati, pertanto non possono essere ancora ammessi a finanziamento;

rilevato che:

a seguito di istanza di accesso agli atti con la quale si chiedeva copia della documentazione relativa all'intervento di pulitura e risagomatura del Torrente Gattano di Gela (CL), da finanziare con i fondi PAC III Nuove Azioni- Azione B.6, copia della documentazione relativa agli interventi di manutenzione delle opere di difesa dell'alveo del Torrente Valle Priolo nel territorio della provincia di Caltanissetta - Comune di Gela (CL) e del Torrente Giarrocco nel territorio della provincia di Caltanissetta - Comuni di Gela e Niscemi (CL), previsti dall'aggiornamento dell'elenco degli interventi prioritari da finanziare con i fondi PAC III Nuove Azioni - Azione B.6 - Sottoazione B.2 e breve report attraverso il quale sia possibile desumere le ragioni ostative al perfezionamento dei progetti esecutivi relativi agli interventi sopra indicati, si otteneva riscontro con nota prot. N. 26815 del 2 maggio 2018 del Dirigente del Servizio 4 Gestione finanziaria interventi ambientali del Dipartimento dell'Ambiente, dalla quale si evincono le ragioni ostative alla realizzazione degli interventi di cui sopra;

nello specifico si evidenzia che gli interventi programmati avrebbero dovuto essere eseguiti dai consorzi di bonifica, i cui commissari, però, nel corso di una riunione tenutasi presso l'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente in data 4.4.2016, dichiaravano di non trovarsi nelle condizioni per portare a termine tutti gli interventi in elenco, e di dover necessariamente procedere ad una selezione degli stessi;

per tale ragione il Dirigente del Dipartimento dell'Ambiente chiede la disponibilità del Dipartimento regionale tecnico per la realizzazione degli interventi. A seguito di risposta affermativa, è stato sottoscritto, in data 8 settembre 2016, un accordo interdipartimentale tra il Dipartimento dell'Ambiente e il Dipartimento regionale Tecnico che si fa carico dell'attuazione dei progetti di cui al DDG n. 1026/2016;

con specifico riferimento al torrente Gattano (Gela), per il quale l'Ufficio del Genio civile di Caltanissetta avrebbe dovuto svolgere le attività tecniche necessarie per l'esecuzione degli interventi, emergono una serie di difficoltà tali per cui il suddetto ufficio ritiene di non essere in grado di portare a compimento l'intervento;

tenuto conto delle predette difficoltà, il dirigente del Dipartimento Tecnico prevede in un primo momento la possibilità di affidare la progettazione ad altro ufficio dello stesso Dipartimento tecnico, ma ulteriori problematiche sopravvenute determinano la necessità di individuare un ulteriore e diverso soggetto cui affidare l'attuazione degli interventi di manutenzione;

con deliberazione n. 490 del 30 ottobre 2017 la Giunta regionale ha approvato la scheda revisionata della linea 5.B.6 (interventi di mitigazione del rischio idrogeologico), che individua tra i soggetti beneficiari della Sottoazione A2 anche il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana;

a seguito di tale revisione il Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in data 27.11.2017 ha stipulato apposito accordo, approvato con DDG Ambiente n. 1080 dell'1.12.2017, con il Dipartimento Regionale tecnico e il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico per la realizzazione degli interventi PAC III- Nuove Azioni- Azione 5.B.6- Sottoazione A.2 Manutenzione delle opere di difesa degli alvei;

allo stato attuale il Dipartimento Regionale dell'Ambiente è in attesa che l'Ufficio del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana trasmetta i cronoprogrammi dell'avanzamento sia procedurale che finanziario dei progetti della Sottoazione A.2 di cui all'accordo predetto, al fine di consentire la prosecuzione delle attività amministrative e finanziarie di competenza;

considerato che:

al di là del caso specifico riguardante il comune di Gela, è evidente che il dissesto idrogeologico, inteso come effetto derivante dall'azione combinata degli eventi meteorologici, della forza di gravità e delle condizioni morfologiche del territorio, tale da determinare significative modificazioni dell'ambiente naturale, è un fenomeno che interessa molto da vicino la regione Sicilia;

la storia del nostro territorio è ampiamente segnata da eventi calamitosi che hanno determinato la distruzione di beni e, talvolta, di interi centri abitati;

il rischio idrogeologico sul territorio siciliano è determinato dalla concomitante presenza di alcuni fattori:

assetto geomorfologico: il 62% della superficie totale regionale è costituito da terreni a morfologia collinare, il 24% da terreni a morfologia montuosa e solo il 4% da terreni a morfologia pianeggiante;

suscettività al dissesto dei terreni affioranti: sono presenti diversi litotipi con propensione elevata al dissesto (terreni argillosi, complessi argilloso-arenacei e litotipi filladici) e con propensione medio-elevata al dissesto (terreni argilloso-marnosi e argilloso-gessosi con intercalazioni sabbiose);

regime pluviometrico e condizioni climatiche: clima con condizioni di siccità nel corso del periodo primaverile-estivo e precipitazioni concentrate durante il periodo autunno-inverno, che spesso presentano carattere temporalesco (forte intensità e breve durata) dando origine ad onde di piena ed a gravi fenomeni di erosione, specie nei terreni argillosi collinari;

riduzione della copertura vegetale: con particolare riferimento a quella boschiva indotta dagli incendi, che espongono al degrado e all'erosione il territorio regionale;

insufficiente programmazione delle attività antropiche: come urbanizzazione irregolare ed attività di modifica del paesaggio e dei sistemi idrografici che hanno accresciuto la pericolosità degli eventi e la vulnerabilità del territorio, contribuendo ad un generale aumento del rischio idrogeologico in Sicilia;

alla luce delle suesposte considerazioni, e tenuto conto della grave condizione idrogeologica in cui versa la Regione, appare quanto meno singolare il rimpallo di competenze cui si è assistito negli ultimi tempi, dal quale sembra emergere l'assoluta incapacità della Regione Siciliana di provvedere alla mitigazione del rischio idrogeologico attraverso l'attuazione di una serie di interventi mirati;

ancora più grave appare il ritardo del Commissario di Governo per il dissesto idrogeologico che ad oggi sembra non essere stato ancora in grado di predisporre un adeguato cronoprogramma degli interventi che, è bene ribadire, rivestono il carattere della somma urgenza;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere al fine di provvedere alla celere realizzazione degli Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da finanziare con i fondi PAC III Nuove Azioni - Linea 5.B.6;

se non ritengano opportuno accertare l'operato del Commissario di Governo per il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana al fine di verificare le ragioni del grave ritardo nella predisposizione di adeguato crono programma degli interventi.» (171)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI PAOLA - TRIZZINO - CAMPO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, rilevato che:

ai sensi del comma 2 dell'art. 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a promuovere e realizzare direttamente, anche mediante convenzioni con enti pubblici e soggetti ed organismi privati di comprovata esperienza e capacità tecnica e finanziaria, manifestazioni ed eventi e ad intervenire finanziariamente a sostegno delle spese di realizzazione delle manifestazioni promosse ed organizzate da soggetti terzi, entro il limite massimo del 50 per cento delle spese complessive riconosciute ammissibili a valere sullo stanziamento del l'U.P.B. 12.2.1.3.1;

con la Circolare n. 928 del 17/01/2014, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha disciplinato le procedure e le modalità di presentazione delle istanze per il sostegno alle spese di realizzazione delle manifestazioni turistiche promosse ai sensi del citato art. 39, comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2;

ai sensi della menzionata Circolare assessoriale, la Fondazione Festival Euro Mediterraneo (di seguito Fondazione FEM), con sede in Roma, in via Arcinazzo Romano n. 18, e l'omonima Associazione Festival Euro Mediterraneo (di seguito Associazione FEM), con sede in Roma, in via Via Alatri n. 30, hanno presentato formale istanza per la concessione di interventi finanziari per il sostegno delle spese relative, rispettivamente, alla manifestazione denominata Festival Euro Mediterraneo 2015, da svolgersi a Taormina, Siracusa e Catania dal 4 luglio al 25 settembre 2015, e alla manifestazione Festival Belliniano 2015 - VII edizione, svoltosi dal 5 settembre al 3 novembre 2015;

con DDG n. 1587/S6 TUR del 27 luglio 2015, la Fondazione FEM e la Associazione FEM, per le manifestazioni suddette, sono state individuate come destinatarie di interventi finanziari pari, rispettivamente, ad Euro 366.557,16 ed Euro 277.121,89, ai sensi della sopracitata Circolare n. 928/14;

tale circostanza è stata comunicata dal Servizio 6/Tur alla Fondazione FEM e alla Associazione FEM con le note prot. nn. 20037 e 20074 del 14/09/2015;

considerato che:

con le medesime note, ad entrambi i beneficiari, è stato richiesto di procedere alla rimodulazione dei progetti presentati in funzione dei contributi assegnati, prescrivendo specificamente gli importi minimi progettuali e le quote minime a proprio carico che la Fondazione FEM e la Associazione FEM avrebbero dovuto rispettare nell'effettuare detta operazione;

benché dalla documentazione trasmessa sia dalla Fondazione FEM che dalla Associazione FEM risultassero indicati importi inferiori rispetto a quelli fissati dalle note nn. 20037 e 20074 del 14/09/2015, il Servizio 6/Tur ha accettato la rimodulazione dei Piani Economici non rilevando il mancato raggiungimento degli importi minimi a carico, rispettivamente, della Fondazione e dell'Associazione (nota prot. n. 22358 del 23/10/2015 e nota prot. n. 22786 del 29/10/2015);

la Fondazione FEM e l'Associazione AFEM, come previsto dalla circolare n. 928/14, hanno prodotto il consuntivo delle manifestazioni cofinanziate, con documentazione acquisita dal Dipartimento del Turismo, rispettivamente, in data 20/01/2016 con prot. n.704 e 1/02/2016 con prot. n. 1369;

con interrogazione N. 3690 della XVI Legislatura ARS, presentata in data 29 febbraio 2016, il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle ha già rilevato, in particolare, che:

nel bilancio consuntivo della manifestazione, presentato dalla Fondazione FEM per l'ottenimento del cofinanziamento regionale riconosciuto dall'Assessorato, erano indicate, tra le uscite, diverse voci di spesa, per un importo complessivo di euro 754.730,65, riferite a varie associazioni e società (tra le quali la Associazione FEM, la società Editoriale Pantheon s.r.l., la Pan Dream s.r.l. ed Eusonia s.r.l.) tutte riconducibili, insieme alla stessa Fondazione FEM, al sig. Enrico Castiglione, direttore artistico, regista teatrale e scenografo di origini siciliane;

nel medesimo bilancio consuntivo, con riferimento alla voce '2. ORCHESTRE E COMPAGNIE', risultavano contemplate uscite verso l'Associazione Coro Lirico Siciliano, per un ammontare complessivo di euro 33.660, della cui veridicità era legittimo dubitare in considerazione della documentazione delle stesse solo tramite fatture proforma, della mancata apposizione delle firme per ricevuta nelle buste paga allegate e riferite ai compensi dei singoli coristi, del ricorso all'istituto della compensazione e, in particolare, della disputa, che ha sollevato una notevole eco mediatica, sorta tra la Fondazione FEM e l'Associazione Coro Lirico Siciliano con riferimento al mancato pagamento, da parte della Fondazione FEM, dei compensi ai coristi che avevano lavorato al Festival Euro Mediterraneo;

tra la Fondazione FEM ed altre associazioni del settore erano pendenti alcuni giudizi, aventi ad oggetto il mancato pagamento dei compensi, nel corso dei quali erano stati emessi: un decreto ingiuntivo, in favore dell'Associazione Coro Lirico Siciliano ed opposto dalla FEM, per un importo di euro 121.294,51 discendente in parte anche da precedenti collaborazioni; un atto di sequestro conservativo di crediti presso terzi ad istanza dell'Associazione Coro Lirico Siciliano contro la Fondazione FEM, ricevuto già nel mese di agosto 2015 dall'Amministrazione regionale; un ulteriore atto di pignoramento di crediti promosso, contro la Fondazione FEM, questa volta dall'Associazione orchestrale da Camera Benedetto Marcello, pervenuto alla Segreteria Generale della Presidenza della Regione sempre nello stesso periodo;

era opportuno, fra l'altro, che l'Amministrazione regionale verificasse la corrispondenza al vero della documentazione presentata dalla Fondazione FEM relativamente alle spese sostenute per la realizzazione della manifestazione Festival Euro Mediterraneo 2015, comunicando all'Autorità Giudiziaria gli eventuali profili di illiceità delle condotte descritte o ulteriormente riscontrate attraverso l'esame della documentazione presentata, e sospendesse o revocasse ogni provvedimento di concessione di finanziamenti riconosciuti alla Fondazione FEM ed ogni attività di promozione, sostegno o pubblicità a vantaggio della stessa, suscettibile di arrecare danno all'immagine della Regione siciliana, in assenza di documentazione idonea ad attestare la veridicità dei dati riportati nel bilancio e l'adempimento degli obblighi contrattuali nei confronti del personale impiegato;

era, altresì, opportuno verificare l'ammontare degli importi assegnati e/o erogati dal 2012 e quelli già riconosciuti per il 2016 dai vari Assessorati a tutti gli enti, comunque denominati, riconducibili al

Sig. Enrico Castiglione al fine di quantificare in misura esatta l'entità dei finanziamenti e/o concessioni riconosciuti a vario titolo dalla Regione siciliana;

in seguito alla presentazione dell'interrogazione N. 3690, con le note prot. nn.10627/S6 e 10632/S6 del 30/06/2016, il Servizio 6/Tur ha dato avvio al procedimento di revoca dei contributi assegnati alla Fondazione FEM e all'Associazione FEM a causa delle ripetute violazioni dei principi generali di rendicontazione riscontrate, contestandosi, in particolare, il mancato rispetto dei parametri previsti dal punto 8 della Circolare n. 928 del 17/01/2014, e del mancato raggiungimento, nel bilancio preventivo rimodulato, completo del piano economico dettagliato, dell'importo minimo previsto delle spese ammissibili che l'Amministrazione aveva precedentemente indicato;

con nota prot. n. 6913/IN.16 del 9 febbraio 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo;

avendo ritenuto le controdeduzioni fornite dall'avvocato Fortunato (legale sia della Fondazione FEM che dell'Associazione FEM) non sufficienti a superare i numerosi rilievi contestati, in parte corrispondenti a quelli già denunciati nell'interrogazione N. 3690, con D.D.S. n. 1000 /S6 TUR e n. 1001 /S6 TUR del 19/05/2017, l'Amministrazione regionale ha revocato i contributi precedentemente concessi alla Fondazione FEM per la manifestazione Festival Euro Mediterraneo 2015 e all'Associazione FEM per la realizzazione della manifestazione Festival Belliniano 2015;

con i suddetti provvedimenti il Dirigente del Servizio 6 ha riconosciuto, in particolare, che l'istituto della compensazione non consente di verificare la tracciabilità della spesa dalla quale non si può prescindere nei casi di erogazioni di somme da parte di una P.A. e che anche la documentazione contabile successivamente presentata dall'Avvocato Fortunato, in nome e per conto della Fondazione FEM e della Associazione FEM, non risulta idonea a certificare la tracciabilità della spesa, così come prescritta dalla Circolare 928/14 e dalla Legge 13 agosto 2010 n.136 in quanto, per la quasi totalità, è composta da fatture riportanti timbro anonimo di spesa compensata e/o da assegni senza prova alcuna di negoziazione bancaria e pertanto, da ritenere inammissibili;

con il D.D.S. n. 1001 /S6 TUR del 19/05/2017, inoltre, è stata mossa la grave contestazione che la fattura n. 30 del 30/09/2015, emessa dal Comitato Tao Arte e prodotta dalla AFEM nel bilancio consuntivo della manifestazione unitamente ad altri documenti contabili con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'Associazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, indica nel campo cliente la Associazione Festival Euromediterraneo (AFEM), mentre invece, dall'originale fattura, acquisita dal Dipartimento direttamente dal soggetto emittente, si evince che la stessa sia stata emessa nei confronti di altro soggetto, facendo poi espresso riferimento alla necessità di una conseguente segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria per la valutazione di eventuali ipotesi di reato;

il paragrafo 12 della Circolare n. 928 del 17/01/2014, nel disciplinare le verifiche dell'Amministrazione, prevede che eventuali dichiarazioni mendaci e/o irregolarità riscontrate saranno segnalate alle Autorità competenti e costituiranno causa di decadenza dai cofinanziamenti;

la rilevanza delle finalità sottese all'art. 39, comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, in un'ottica di promozione delle manifestazioni che, attraverso lo spettacolo, la cultura e lo sport,

consentono di migliorare, nel territorio regionale, l'incoming e l'intrattenimento turistico e di valorizzare le tradizioni popolari siciliane;

la stretta connessione che lega le manifestazioni promosse, ai sensi dell'art. 39, comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, dall'Assessore per il turismo alla reputazione e all'immagine della Regione Siciliana, testimoniata peraltro dal fatto che, in base alla Circolare n. 928 del 17/01/2014, la mancata apposizione del logo dell'Assessorato regionale turismo, sport e spettacolo sul materiale informativo e pubblicitario relativo alle iniziative promosse dalla Regione, comporta la decadenza automatica dal cofinanziamento e la revoca delle somme concesse;

l'interesse della Pubblica Amministrazione a programmare adeguatamente le modalità di gestione delle risorse a propria disposizione al fine di garantire l'efficacia della spesa pubblica;

per sapere:

se abbiano segnalato le numerose irregolarità riscontrate alle Autorità competenti, così come previsto dal paragrafo 12 della Circolare n. 928 del 17/01/2014, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla annunciata segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria, per la valutazione di eventuali ipotesi di reato, in merito alla difformità fra la fattura n. 30 del 30/09/2015, emessa dal Comitato Tao Arte e prodotta dalla AFEM nel bilancio consuntivo della manifestazione unitamente agli altri documenti contabili con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'Associazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e l'originale fattura acquisita dal Dipartimento dell'Assessorato direttamente dal soggetto emittente;

se abbiano segnalato eventuali altre irregolarità riscontrate nella documentazione presentata da FEM e da AFEM;

se abbiano provveduto a quantificare i danni eventualmente subiti dall'amministrazione, da specificare, in caso di risposta affermativa, nel loro preciso ammontare, in conseguenza, fra l'altro, dell'accostamento dell'immagine della Regione Siciliana ad attività poco trasparenti e poste in essere da terzi in violazione degli obblighi contrattuali assunti nei confronti di lavoratori e artisti, anche di fama internazionale, che hanno regolarmente prestato la propria attività lavorativa;

se siano a conoscenza dell'avvio, in merito alle vicende riferite, di procedimenti giudiziari da parte delle autorità competenti, iniziati o meno a seguito delle suddette segnalazioni, e se, in questo caso, abbiano assunto ogni iniziativa necessaria al fine di ottenere il risarcimento dei danni eventualmente subiti o, ove non abbiano già provveduto in tal senso, se intendano farlo, invitandoli a specificare quali azioni verranno intraprese;

se non ritengano opportuno verificare l'ammontare degli importi riconosciuti e/o erogati, anche successivamente al 2015, dai vari Assessorati a tutti gli enti, comunque denominati, riconducibili al Sig. Enrico Castiglione al fine di quantificare in misura esatta l'entità dei finanziamenti e/o concessioni riconosciuti a vario titolo dalla Regione siciliana.» (172)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - TRIZZINO - CAMPO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - DI PAOLA - CIANCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la SP 12, continuazione della SP 44 Agrigento, rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro nonché per i semplici cittadini che intendano spostarsi nei paesi limitrofi;

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi in occasione della stagione delle piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata, con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza.» (173)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A - DI CARO
- DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI – SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la SP 35 rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro nonché per i semplici cittadini che intendano spostarsi nei paesi limitrofi;

soprattutto al km 12, zona contrada Sommanco, le precarie condizioni del manto arrecano forti pregiudizi principalmente ai coltivatori diretti ed ai braccianti che svolgono la loro attività nei fondi limitrofi;

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi in occasione della stagione delle piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata, con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza.» (174)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.P.C.M. del 1.4.2008, si trasferiva la competenza della Sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al SSN, concludendo un percorso iniziato con il D.lgs n. 230/99;

con D.lgs. n.222/2015, recante 'norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana per il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria', venivano trasferite al Servizio Sanitario Regionale tutte le funzioni sanitarie fin qui svolte dall'Amministrazione Penitenziaria nell'ambito degli istituti di propria competenza;

il suddetto decreto definisce le modalità e criteri per il contestuale transito, oltre che delle funzioni sanitarie, di rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, delle attrezzature e dei beni strumentali in materia di sanità penitenziaria;

L'Assessorato in odierno interrogato emanava, con nota prot 65067 del 2.8.16, le linee guida in tema di trasferimento dei rapporti di lavoro dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento della Giustizia Minorile alle Aziende Sanitarie Provinciali del SSN nei cui territori sono ubicati gli istituti penitenziari ed i servizi minorili;

L'art. 9 comma 18 della legge regionale 8/2017 dispone che: 'Al fine di assicurare il mantenimento delle prestazioni per le emergenze sanitarie connesse con la funzione di prevenzione e di sostegno psicologico a supporto dei detenuti Nuovi Giunti' negli Istituti penitenziari siciliani ove il servizio è attivo, è riconosciuto agli psicologi in servizio in dette strutture almeno fino al 31 dicembre 2016, in forza del superamento di una selezione pubblica indetta dalla precedente Amministrazione penitenziaria di appartenenza, il passaggio nei ruoli del Servizio sanitario regionale, come previsto per il medesimo profilo dal decreto legislativo 20 giugno 2005, n. 125';

con nota prot. 64731-DT/III del 24.08.2017 il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale per la Sicilia trasmetteva all'Assessorato Regionale della Salute l'elenco degli psicologi di cui all'art. 80 L. 354/1975 e all'art. 132 del D.P.R. n. 230/2000 che hanno prestato servizio in convenzione sino al 31 dicembre 2016 presso gli istituti penitenziari siciliani (Casa Circondariale Palermo 'Pagliarelli' e Casa Circondariale Catania Piazza Lanza) nei quali risultava attivo il Presidio o Servizio 'Nuovi Giunti';

con nota prot. S1-S8 n. 0004590 del 18.1.2018, avente ad oggetto passaggio al SSR degli psicologi in servizio al 31.12.2016 presso i Presidi Nuovi Giunti degli Istituti penitenziari siciliani', codesto Assessorato Regionale della Salute chiedeva alle ASP di Catania e di Palermo di voler comunicare nel termine di 7 giorni l'ammontare delle ore mensili di incarico svolte in virtù del rapporto convenzionale da ciascun professionista inserito nel predetto elenco;

considerato che:

la disposizione di cui al comma 18 dell'art. 9 legge regionale n. 8/2017, risulta ad oggi inapplicata, non essendo stato operato il passaggio dei predetti psicologi nei ruoli del Servizio Sanitario Regionale;

da notizie pervenute, gli psicologi impiegati al Presidio o Servizio 'Nuovi Giunti' presso gli istituti penitenziari siciliani (Casa Circondariale Palermo 'Pagliarelli' e Casa Circondariale Catania Piazza Lanza) hanno avuto un solo incontro con l'Assessore alla Salute e che agli stessi sarebbe stato

preannunciato l'intervenuto completamento della fase istruttoria prodromica alla definizione dell'iter attuativo;

a distanza di circa un anno dall'entrata in vigore del surrichiamato art. 9, comma 18, della legge regionale 8/2017, e nonostante le plurime rassicurazioni in ordine al completamento delle procedure di immissione in ruolo, la definizione dell'iter di passaggio al SSR degli psicologi appare, inspiegabilmente, lontana da una rapida definizione;

la mancata attuazione di siffatta disposizione regionale ha acuito la condizione di precarietà in cui versa la posizione lavorativa dei surrichiamati psicologi con gravi ed irreparabili danni a loro carico sia sotto il profilo economico, sia sotto quello professionale, anche in termini di perdita di chances, tenuto conto, peraltro, che taluni dei predetti psicologi si sono trovati costretti, per il maturare di situazioni di incompatibilità derivanti dall'entrata in vigore della disposizione in parola, a rinunciare ad ulteriori e diversi incarichi individuali già conferiti dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per l'attività di esperto negli istituti penitenziari per adulti e negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna;

per sapere quali misure intendano assumere affinché venga data piena e rapida attuazione al comma 18 dell'art. 9 della legge regionale 8/2017, consentendo la definizione del passaggio nei ruoli del S.S.R. degli psicologi interessati dalla disposizione in parola.» (175)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - SIRACUSA - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO - MARANO - FOTI
PASQUA - TRIZZINO - DI PAOLA - DE LUCA A - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA
DI CARO - ZITO - PAGANA - SCHILLACI - TANCREDI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in contrada Drasy (più conosciuta come Punta Bianca) insiste, da diversi anni, un poligono a mare sede di un'intensa attività di esercitazioni militari, nonostante la zona in questione si trovi in uno dei tratti più suggestivi della costa agrigentina dove insistono calanche gessose di rara bellezza estetica e di notevole rilevanza ambientale, difficilmente riscontrabili in altre zone del mar Mediterraneo;

nonostante la bellezza del sito, l'area in oggetto è stata destinata alla funzione di 'isola addestrativa di secondo livello', con esercitazioni a fuoco, a livello complesso minore, in occasione delle quali il tratto di area in questione viene interdetto ai bagnanti ed ai natanti;

il 21 ottobre 1996, l'Associazione Ambientalista Marevivo ha presentato istanza di istituzione della 'Riserva Naturale Orientata di Punta Bianca e dello Scoglio Patella';

in seguito alla sopracitata istanza, con decreto del 13 aprile 2001, l'assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione ha dichiarato di notevole interesse pubblico il territorio costiero della foce del Vallone di Sumera al Castello di Montechiaro, del cui territorio è parte integrante la contrada Drasy;

a causa dell'attività militare svolta, l'area in questione non può ottenere il riconoscimento, pur avendone tutte le caratteristiche, di riserva naturale;

negli ultimi tempi, a causa delle forti vibrazioni generate all'interno dell'area, si sono verificate numerose frane nella zona di costa interessata dalle esercitazioni;

appare impossibile prospettare la coesistenza dell'auspicata istituzione di un parco naturale in corrispondenza di un'area addestrativa nella quale, peraltro, risulta estremamente difficile recuperare i resti dell'attività militare svolta;

questa delicata questione, già nel 1994, è stata sottoposta al Ministro della Difesa in occasione della soppressione del distretto militare di Agrigento, ma nonostante ciò il poligono di Drasy è rimasto attivo;

visto che:

la legislazione nazionale prevede, per i poligoni a cielo aperto, strutture logistiche poste a salvaguardia della sicurezza della popolazione intera, costituite da semplici ma fondamentali protezioni (tettoie o capanni), oltre che trincee o fosse antistanti, tutte strutture mancanti nell'area interessata ove chiunque può introdursi in qualsiasi momento;

l'uso militare dell'area interessata non solo appare del tutto inopportuno, visti i continui smottamenti, ma è del tutto antieconomico a fronte di una fruizione esclusivamente turistica del sito;

alla luce della soppressione del distretto militare agrigentino, l'attività addestrativa in contrada Drasy ha ontologicamente perduto la propria vocazione territoriale e conseguentemente non ha più ragione di esistere;

considerato che:

l'A.R.P.A., a seguito di un sopralluogo espletato in data 26 maggio 2014 presso il poligono militare di tiro in località Drasy di Agrigento, riferiva che nel campione prelevato denominato P4, il valore del parametro Piombo risultava essere al limite massimo della tabella (ovvero 97,71 mg/Kg con max 110 mg/kg) e presentava l'inopportunità di appesantire ulteriormente le concentrazioni dei parametri esaminati;

il sottosegretario di stato per la difesa, intervenendo alla Camera di Deputati durante la seduta dell'8.4.2014, riferiva che, nell'ottica di una fattiva collaborazione, sono in corso incontri tra rappresentanti del Comando della regione militare sud e della presidenza della regione siciliana, allo scopo di discutere le problematiche connesse con l'area del poligono di Drasy e l'individuazione di una nuova area da destinare a tali attività, cercando di contemperare le esigenze addestrative della forza armata con gli aspetti che attengono all'impatto ambientale e allo sviluppo turistico ed economico dell'area che per la Regione siciliana dovrebbero essere fattori importanti e che la nuova area da individuare non dovrà ricadere, come accaduro nel caso di punta Drasy, in zone soggette a tutela ambientale (siti di importanza comunitaria, parchi regionali, riserve naturali o aree monumentali sottoposte a tutela quali patrimonio mondiale dell'Unesco);

appreso che:

sulle succitate questioni, nella scorsa legislatura erano state presentate due interrogazioni, precisamente la n.458 e la n.2561;

ANSA.IT, in data 27 aprile 2018, pubblicava le dichiarazioni dell'associazione Mareamico: 'mentre i proiettili vanno a finire in mare inquinandolo, le vibrazioni conseguenti alle esplosioni hanno indebolito la falesia e causato numerosi crolli, rendendo inaccessibili alcuni tratti del litorale'.

Da tempo la Regione Siciliana si è detta disponibile ad istituire la riserva naturale a Punta Bianca ma non è stato ancora individuato un sito alternativo per le esercitazioni militari. E questo nonostante le assicurazioni da parte del ministero della difesa. 'Si chiederà di iniziare la bonifica del mare, come stabilito lo scorso anno dalla commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito';

per sapere se si ritenga opportuno, in virtù delle suddette motivazioni, provvedere all'immediata assegnazione di un'area alternativa per le esigenze addestrative (anche con caratteristiche inferiori a quella di Drasy, senza fronte mare) ed operative dei reparti delle Forze Armate dislocati in Sicilia e procedere all'immediata chiusura del poligono di tiro di Contrada Drasy così da restituire il sito alla esclusiva fruizione turistica, nonché garantire la tutela della salute pubblica.» (176)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - SIRACUSA - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO - MARANO - FOTI
PASQUA - TRIZZINO - DI PAOLA - DE LUCA A - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA
DI CARO - ZITO - PAGANA - SCHILLACI - TANCREDI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che durante la scorsa legislatura regionale, con interrogazione n. 2204, presentata il 21 luglio 2014, gli odierni interroganti avanzavano a codesto Assessorato la richiesta di notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale n. 24 ricadente sul territorio del Comune di Cammarata (AG) che collega la parte alta della città, dove è situato il centro abitato, con la parte bassa in cui sono ubicate la stazione ferroviaria e molte aziende produttive;

rilevato che:

l'intervenuta decadenza dell'interrogazione de qua, ci ha lasciati senza alcuna risposta in merito;

le precarie condizioni sopra descritte non solo permangono ma, con il trascorrere dei mesi, si aggravano costantemente;

infatti, il tratto stradale in esame, come già abbondantemente evidenziato, è interessato da una lunga serie di smottamenti che hanno causato due diverse interruzioni: la prima verificatasi nel febbraio 2013 proprio all'uscita del paese in contrada 'Fosse' (che ha invaso oltre la metà della sede stradale) e l'altra, nell'aprile 2013 in prossimità del Ponte sul torrente Giuri;

la strada provinciale de qua costituisce un'arteria fondamentale di collegamento viario in questione;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire, preve opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, la riapertura al transito della strada provinciale in parola.» (177)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nella scorsa legislatura, con interrogazione n. 2204, presentata il 21 luglio 2014, gli odierni interroganti avanzavano a codesto Assessorato la richiesta di notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale n. 26 ricadente sul territorio del Comune di San Giovanni Gemini (AG), punto nevralgico per la circolazione dei cittadini e delle merci, non solo per i Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, ma anche per altri comuni montani quali Santo Stefano di Quisquina e Bivona, strada che da diversi anni, è interessata da numerosi fenomeni franosi;

il tratto stradale in questione infatti presenta un diffuso problema di stabilità del tracciato stradale ove sono presenti cedimenti della carreggiata che riducono la larghezza della sede stradale, creando evidenti problemi di transito, in particolare durante il passaggio di mezzi pesanti, sì da pregiudicare la sicurezza di tutti gli autoveicoli che vi transitano;

rilevato che:

ad oggi, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, non si è ricevuta alcuna risposta, essendo peraltro decaduta l'interrogazione con l'insediamento del nuovo governo regionale;

le precarie condizioni sopra descritte non solo permangono ma, con il trascorrere dei mesi, si aggravano costantemente;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di provvedere alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sì da garantire un regolare flusso dei mezzi in transito della strada in parola.» (178)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Santa Margherita di Belice e Salaparuta sono collegati dalla strada provinciale 44;

detta arteria stradale rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro essendo la stessa anche mezzo di collegamento tra i predetti Comuni e la strada statale 624 Sciacca- Palermo (c.d. Fondovalle);

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi in occasione della stagione delle piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata, con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza della fondamentale arteria stradale considerata.» (179)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Montevago e Salaparuta sono collegati dalla strada provinciale 45;

detta arteria stradale rappresenta un'importante via di collegamento sia per i mezzi che trasportano merci che per gli stessi lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro nonché per i semplici cittadini che intendano spostarsi nei paesi limitrofi;

rilevato che:

a causa dei numerosi smottamenti (verificatisi in occasione della stagione delle piogge) nonché del manto bituminoso che in numerosi tratti è del tutto ceduto, l'arteria stradale in esame risulta in precarie e pericolose condizioni strutturali;

dette circostanze causano, in diversi punti, un restringimento della carreggiata, con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano, soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da garantire agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza della fondamentale arteria stradale considerata.» (180)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI – SUNSERI

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la SS 624 Palermo - Sciacca rappresenta una delle principali arterie stradali che collegano la costa tirrenica siciliana con quella mediterranea nonché una delle tratte notoriamente più frequentate della Sicilia occidentale;

rilevato che il predetto tratto stradale, in diversi punti, risulta essere soggetto ad importanti movimenti franosi nonché a continui smottamenti e cedimenti, in modo particolare durante la stagione delle piogge;

considerato che:

in determinati periodi dell'anno, lo stato del manto stradale dell'intero tracciato viario, peggiora in maniera talmente rilevante da determinare un concreto e continuo pericolo per gli automobilisti che vi transitano;

per il superamento delle criticità strutturali, note alle Amministrazioni pubbliche, non è mai stato posto in essere alcun intervento straordinario volto al definitivo superamento delle menzionate criticità.

per sapere se intenda intervenire, attraverso una diretta interlocuzione con l'ANAS, affinché si provveda celermente alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada statale 624 Sciacca - Palermo nel suo complesso, sì da evitare pericoli e disagi per i cittadini che quotidianamente vi transitano.» (181)

MANGIACAVALLO - CAMPO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - PAGANA - PALMERI - PASQUA - MARANO - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel territorio agrigentino, più nello specifico quello racalmutese e paesi limitrofi, il tasso di incidenza tumorale è in forte aumento con registrazione, peraltro, di casi atipici ;

tra le possibili cause relative al fenomeno de quo possono di certo annoverarsi le discariche abusive, lo scorretto smaltimento dei rifiuti e la presenza di miniere all'interno delle quali, già da diverso tempo, pare siano stati stoccati rifiuti tossici di vario tipo incluse, probabilmente, scorie radioattive;

considerato che:

nonostante l'impegno profuso dalla popolazione racalmutese - attraverso precise richieste di indagini geologiche nelle miniere in questione già avanzate nel 2009 - allo stato non sembra vi siano ancora notizie certe in ordine alla questione;

nei terreni de quibus insistono variabili ambientali multifattoriali, giudicate dai medici probabili cause di incremento della patologia, che andrebbero suffragate con indagini precise ed esperte;

l'inquinamento del sottosuolo delle miniere non può certamente essere circoscritto ai confini dei siti minerari, tenuto conto che tra le molteplici vie che possono essere seguite da un contaminante rilasciato nel sottosuolo, la più rilevante è, senza dubbio, quella che lo porta alla falda acquifera;

l'interazione chimico-fisica con il suolo ed il forte assorbimento in esso degli agenti inquinanti rendono lentissimi i fenomeni di diluizione e di smaltimento;

pertanto, i predetti agenti non solo possono espandersi per mezzo delle falde, ma possono altresì perdurare per decine di anni anche dopo la cessazione delle cause che hanno generato dette forme di inquinamento;

rilevato che:

l'attività di controllo e verifica del rispetto dei parametri previsti dalla normativa vigente in materia, integrato al monitoraggio e al censimento delle sorgenti d'inquinamento ambientale, rientra tra le competenze istituzionali dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.);

in ambito comunitario, da diverso tempo, si è consolidato l'obiettivo di garantire e conservare un buono stato ecologico ed ambientale, qualitativo e quantitativo, per tutti i corpi idrici di qualunque tipologia;

a tal fine sono stati richiesti agli Stati membri controlli più severi sulle analisi delle acque;

in data 11.2.16, veniva presentata interrogazione in merito ma quest'ultima decadeva con l'insediamento della nuova legislatura.

per sapere:

se siano stati condotti controlli approfonditi sulle condizioni delle falde acquifere che insistono sui territori del Comune di Racalmuto e limitrofi, sui siti minerari in esame e sulla qualità dell'acqua destinata all'irrigazione dei campi, al consumo abitativo ed a quello umano;

in caso di risposta negativa, se risulti nelle intenzioni degli Assessorati in indirizzo, avviare - mediante l'ARPA - le indagini relative al monitoraggio ambientale, in particolare di analisi chimiche e radioattive, delle acque di falda, dei terreni nella zona di Racalmuto e territori limitrofi, come illo tempore richieste dalle popolazioni coinvolte.» (182)

MANGIACAVALLO - CAMPO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - PAGANA - PALMERI - PASQUA - MARANO - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nel Dicembre del 2015 un cittadino di Partinico in seguito alla diagnosi, effettuata presso il centro di eccellenza ISMETT di Palermo, di un tumore maligno al polmone è stato sottoposto all'asportazione parziale dell'organo: esami successivi hanno rilevato che non si era in presenza di un tumore ma di un nodulo;

considerato che all'epoca dei fatti ed anche successivamente, il caso ha avuto una grande rilevanza presso tutti gli organi di stampa regionali e nazionali, al punto tale da sollecitare l'allora assessore regionale pro tempore alla salute, Baldo Gucciardi ad annunciare agli organi di stampa una ispezione presso il centro di eccellenza ISMETT di Palermo al fine di 'accertare esattamente la dinamica dei fatti' (rif. Repubblica OnLine http://palermo.repubblica.it/cronaca/2017/03/22/news/palermo_operato_di_cancro_ma_era_un_nodulo_l_assessore_invia_ispettori_all_ismett-161148131/);

per sapere se l'annunciata ispezione sia stata realmente effettuata e, in caso positivo, quali siano stati i risultati a cui la stessa è giunta.» (183)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con delibera n. 106, del 28 novembre 2017, il Consiglio Comunale di Santa Croce Camerina, su proposta del Sindaco e della Giunta, ha approvato, 'una presa d'atto', priva di relazione tecnica, della concessione demaniale per la realizzazione di una area di svago per cani con annessi manufatti in legno nel Comune di Santa Croce Camerina (RG), in contrada Casuzze (Foglio di mappa 41, particella 895), non tenendo conto di quanto era già stato deciso in precedenza;

alcuni mesi prima, il Sindaco, con nota protocollo n. 474 dell'11 gennaio 2017 indirizzata all'ARTA di Pozzallo, alla Capitaneria di porto di Pozzallo, all'ufficio del Genio Civile di Ragusa, alla Soprintendenza BBCCAA di Ragusa, alla Agenzia delle dogane di Siracusa, aveva reso parere contrario alla richiesta di concessione dell'area poichè 'il tratto di costa in argomento ha subito una profonda trasformazione della morfologia e a tal proposito sono in itinere lavori volti a contrastare il consistente fenomeno della erosione della costa con un progetto finanziato dal Ministero dell'ambiente';

ritenuto che:

il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Santa Croce Camerina risale al 2010 e non risulta che sia stato approvato dagli Uffici regionali preposti, tanto è vero che la Giunta, con delibera n. 271 del 20 dicembre 2017, ha avviato le necessarie procedure di revisione del Piano, anche alla luce del nuovo aspetto morfologico della costa, oggetto di erosioni per lunghi tratti;

con Decreto Assessoriale del 5 agosto 2016 erano già state notificate ai Comuni le nuove linee guida per i PUDM che escludono autorizzazioni di chalet per cani in prossimità di centri abitati, in contiguità con dune e spiagge particolarmente frequentate e non prevedono la coabitazione di box per cani e punti ristoro per bagnanti (per evidenti motivi igienici) come invece sembrerebbe previsto dal progetto della ditta che ha richiesto la concessione;

l'autorizzazione del progetto per la realizzazione dello 'chalet per cani' sembrerebbe in contrasto con il dettato della L.R. 78/76 (zone della fascia costiera tutelate dal vincolo della inedificabilità assoluta art.15) ripreso e integrato dalla L.R. 15/91, con quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione del 12 gennaio 2007 numero 7 in materia di strutture di ricovero per cani che prevede una 'distanza di almeno 500 metri dai nuclei abitati';

l'eventuale struttura graverebbe sul sistema dunale e si trova a pochi metri dal nucleo abitato di Casuzze, contribuendo alla erosione della costa come rilevato dall'ufficio tecnico del comune di Santa Croce Camerina che, per tale motivo, ha espresso 'parere contrario';

considerato che:

la spiaggia, interessata dalla richiesta di concessione, è caratterizzata dalla presenza di dune, di macchia mediterranea, di scogli e di fauna, oasi incontaminata per quanti vogliono godere delle bellezze naturali offerte dal paesaggio naturale;

questo bellissimo, unico e suggestivo tratto di spiaggia rischia di essere deturpato per sempre a causa di una delibera del Comune di Santa Croce Camerina, dello scorso 28 novembre 2017, che prevede la costruzione sulla spiaggia di uno chalet con area attrezzata per cani di quattrocento metri quadrati;

alcuni Consiglieri Comunali di Santa Croce Camerina, venuti a conoscenza di atti inspiegabilmente esclusi e dimenticati dalla delibera succitata, si sono già attivati per chiedere la urgente revoca in autotutela della delibera n. 106 del 28 novembre 2017;

nessuna risposta è stata data alle numerosi e costanti richieste e diffide dell'Associazione di Cittadini Casuzze salviamo le dune e la spiaggia nata a salvaguardia di questo tratto importante del litorale Casuzze-Caucana (noto anche per la fiction del Commissario Montalbano);

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti;

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente nei confronti del Comune di Santa Croce Camerina per disporre l'immediata revoca in autotutela della delibera n. 106 del 28 novembre 2017, al fine di evitare la distruzione delle dune e della macchia mediterranea esistente con strutture includenti impianti idrici, elettrici e fognari che potrebbero essere considerate illegali dall'Autorità giudiziaria;

se non intendano esprimere parere negativo alla richiesta di concessione demaniale marittima 'per la realizzazione di un'area di svago con annessi manufatti in legno nel Comune di Santa Croce Camerina in contrada Casuzze';

se non ritengano necessario e indispensabile adottare tutti gli strumenti utili al fine di annullare qualunque eventuale concessione per la costruzione di strutture, anche in legno, nel tratto di spiaggia in contrada Casuzze, attivando le procedure di tutela e difesa ambientale.» (184)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DIPASQUALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Keller Elettromeccanica s.p.a. era una tra le più importanti aziende private nel made in Italy attive nella progettazione, costruzione e revamping di materiale rotabile nell'area industriale di Villacidro, in Sardegna e in Sicilia, nella provincia di Palermo;

negli stabilimenti della Keller, la produzione di materiale rotabile spaziava dal trasporto passeggeri a quello merci, veniva effettuata in due stabilimenti produttivi - il più grande in Sardegna, il secondo in Sicilia - con un organico di oltre 500 addetti;

la collocazione strategica dei due stabilimenti situati nel cuore del Mediterraneo, l'esperienza, gli specialisti qualificati, i sistemi produttivi di ultima generazione, le apparecchiature di controllo ed il continuo aggiornamento del personale, rendevano la Keller una realtà altamente competitiva che aveva posto obiettivi di rilancio principalmente verso il Nord Africa, regioni Balcaniche e del Medio ed Estremo Oriente dove il mercato ferroviario atteso per il prossimo futuro, è in continuo aumento, grazie ad alcuni importanti fattori, primi tra tutti la crescita della popolazione, l'aumento degli indici di urbanizzazione e l'incremento dell'economia che potrà sostenere investimenti nelle infrastrutture, al pari degli aspetti ecologici;

questo logorante calvario ha già raggiunto il suo apice lo scorso novembre quando circa 200 dipendenti, già in mobilità da quasi 24 mesi, sono rimasti privi di ogni ammortizzatore sociale decretando l'ennesimo fallimento delle istituzioni, incapaci di porre in essere un intervento di salvataggio dell'azienda;

considerato che:

è stato appena sottoscritto il Contratto di Servizio tra RFI e la Regione Sicilia per la gestione del rotabile regionale che prevede investimenti nelle infrastrutture e nei nuovi treni da impegnare prossimamente nella Rete ferroviaria Siciliana;

il contratto testé citato favorirà inequivocabilmente un incremento di codeste attività, creando le premesse per la costituzione di un nuovo bacino formato dagli ex lavoratori dell'azienda in oggetto che potrebbero ricollocarsi presso il nuovo sito RFI di Carini;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di porre rimedio alla questione posta dall'interrogante;

se non ritengano, con somma urgenza, di dover assumere ogni iniziativa di competenza, anche straordinaria, per la Keller e avviare un serio piano di risanamento e di rilancio produttivo, con la piena ricollocazione di tutto il personale senza futuro, presso la nascente realtà produttiva di Carini sotto la gestione di RFI.» (185)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con ordinanza n. 2/Rif del 28 febbraio 2018, recante Ricorso a speciali forme di gestione dei rifiuti nel territorio della Regione Siciliana nelle more del rientro in ordinario della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, il Presidente della Regione prevede, tra le altre cose, l'avvio a breve dei lavori per la realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti in contrada Pace, comune di Messina;

con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 28 maggio 2015, emanato di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è stato espresso parere positivo in esito alla procedura di valutazione ambientale strategica avente ad oggetto il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti della Regione Siciliana. Contestualmente sono state indicate diverse prescrizioni alle quali la Regione avrebbe dovuto adeguarsi e di cui avrebbe dovuto tener conto in sede di pianificazione impiantistica;

tra le osservazioni preme evidenziare quelle relative all'impossibilità di realizzare in contrada Pace, nel Comune di Messina, il previsto impianto per il trattamento dei rifiuti, tenuto conto dell'incompatibilità con le prescrizioni di cui al Piano Paesaggistico dell'Ambito9, all'epoca soltanto adottato ma approvato poi in via definitiva in data 29 dicembre 2016, ragion per cui il Ministero invitava la Regione all'individuazione di un nuovo sito per la realizzazione del suddetto impianto;

il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che costituisce parte integrante del DM di VAS, oltre a rilevare l'incompatibilità con il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 e a disporre l'individuazione di un nuovo sito per la realizzazione del suddetto impianto, precisa che il sito di Pace si trova all'interno della ZPS ITA030042 e non in prossimità, come erroneamente rappresentato nella carta dei vincoli del Piano Rifiuti;

la collocazione del sito di Pace all'interno della ZPS ITA030042, evidenziata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, rende ancora più condizionante, per la realizzazione dell'impianto, l'acquisizione del parere della Comunità Europea ai sensi della direttiva Habitat e del DPR 357/1987 di recepimento, essendo stato negativo l'esito della Valutazione di Incidenza relativa al progetto presentato (parere istruttorio allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale);

il mancato rispetto della Direttiva Habitat costituisce motivo per una procedura di infrazione, con oneri economici sanzionatori a carico della regione responsabile;

considerato che:

ai sensi dell'art. 145, comma 3, del Codice dei Beni Culturali, le previsioni del Piano Paesaggistico non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette;

le eventuali deroghe alle disposizioni di cui al D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali) sono disciplinate dall'art. 183 comma 6: Le leggi della Repubblica non possono introdurre deroghe ai principi del presente decreto legislativo se non mediante espressa modificazione delle sue disposizioni. Non essendo stata prevista alcuna deroga in tal senso per il sito di contrada Pace, le disposizioni di cui all'articolo 145 precedentemente richiamato risultano pienamente vigenti e vincolanti;

tra i divieti posti dal Piano Paesaggistico per il Paesaggio Locale 1d vi è quello di realizzare discariche di rifiuti solidi o liquidi nonché impianti tecnologici relativi al trattamento e smaltimento di rifiuti di qualsiasi genere;

la controversia giudiziaria sviluppata con la ditta aggiudicataria dell'appalto riguarda, in ogni caso, il piano adottato in prima battuta e non quello approvato definitivamente successivamente;

per sapere se non ritengano opportuno attenersi alle osservazioni di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 28 maggio 2015, emanato di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, relative all'impossibilità di realizzare in contrada Pace, nel Comune di Messina, il previsto impianto per il trattamento dei rifiuti, tenuto conto della evidente incompatibilità rispetto alle prescrizioni contenute nel prevalente Piano Paesaggistico.» (186)

ZAFARANA - PALMERI - FOTI - DI PAOLA - CAMPO - CANCELLERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - CAPPELLO - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SALVATORE - TANCREDI
SCHILLACI - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale (AG) n. 32 Cianciana - Ribera, da tempo immemore, permane in uno stato di pessime condizioni di viabilità e di quasi totale abbandono;

sul tratto viario in parola, da anni, non viene effettuata alcuna manutenzione né ordinaria né straordinaria;

le numerosissime buche ed avvallamenti presenti rendono l'andatura di una pericolosità insostenibile oltre che le erbacce a ridosso delle cunette, presenti in diversi punti, impediscono la visuale ai guidatori;

durante i mesi più freddi, soprattutto nella stagione delle piogge, il terreno adiacente invade la carreggiata e la pulitura dal fango, per liberare il passo, viene quasi sempre effettuata da volontari con mezzi propri.

rilevato che:

l'arteria Cianciana - Ribera risulta particolarmente trafficata: lavoratori, studenti, operatori agricoli e, soprattutto, fruitori degli Ospedali di Ribera o Sciacca (unici punti di riferimento per la salute degli abitanti di queste Comunità);

l'area di fruizione de qua abbraccia i Comuni di Cianciana, Alessandria della Rocca, Bivona, Santo Stefano Quisquina e San Biagio Platani;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 32 Ribera - Cianciana.» (187)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'isola di Pantelleria, comune della Provincia di Trapani in Sicilia, si trova 110 Km a sud ovest della Sicilia. Il porto dell'isola permette il collegamento con il porto di Trapani. Pantelleria è dotata di un aeroporto ed è, di norma, collegata all'Italia continentale con i voli di linea;

considerato che:

Pantelleria a breve potrebbe rimanere senza collegamenti marittimi con il susseguirsi di gravi disagi, in particolar modo per i residenti dell'isola;

dal giorno 18 maggio, probabilmente, non ci sarà più il collegamento garantito dal traghetto Galaxy, a causa dello scadere del rapporto contrattuale di affitto con la 'Traghetti delle Isole';

'Traghetti delle isole', attiva in Sicilia, svolge il servizio di trasporto di passeggeri, merci, merci pericolose per conto della Regione Siciliana dopo aver vinto la gara indetta sulle tratte Trapani-Isola di Pantelleria e Porto Empedocle-Isole Pelagie;

la nave cipriota, la Galaxy, sembra che dovrà tornare in Puglia ove effettua collegamenti con la Grecia;

risulterebbe in essere, infatti, un contratto con l'armatore cipriota;

rilevato che:

il Galaxy, come è noto, dal mese di novembre sostituisce il traghetto 'Lampedusa' oggi fermo poiché in manutenzione a seguito di una avaria. Il Galaxy, inoltre, effettuerebbe, da diverse settimane sette viaggi, anziché tre come da contratto, poiché sostituisce anche il traghetto della Siremar 'Paolo Veronese', dirottato su Lampedusa per supplire il 'Sansovino', anch'esso fermo per una grave avaria;

il traghetto 'Paolo Veronese' che, dalle informazioni apprese, sulla linea Trapani-Pantelleria dovrebbe essere, a breve, sostituito dalla 'Corsica Marina II' preso in affitto dalla Siremar;

ritenuto che:

dalle informazioni emerse, il Lampedusa potrebbe essere pronto il 12 maggio, ma in verità non si hanno notizie certe. Così come sarebbe emersa la difficoltà della Siremar di trovare un'altra nave. L'unica utilizzabile potrebbe essere la 'Pietro Novelli', ma attualmente è ferma in bacino;

le navi attualmente in uso sono vetuste e richiedono, pertanto, costose e continue riparazioni;

frequentemente si verificano ritardi nei tempi di trasporto, si precisa, infatti, che le navi impiegano circa 8 ore per percorrere 76 miglia;

si verificano, altresì, disagi per la discontinuità del servizio;

giungerebbe, sicuramente, l'utilizzo di mezzi nuovi, che condurrebbe ad un abbattimento dei costi di manutenzione e ad un servizio funzionante che incoraggierebbe, indubbiamente, un aumento del flusso turistico;

gli attuali costi dei biglietti dei traghetti sono comparabili a quelli del trasporto aereo, con la differenza che i primi impiegano un lasso di tempo notevolmente superiore per raggiungere l'isola;

dalla situazione prospettata emergono manifesti disagi, soprattutto per i residenti, considerato che le scorte alimentari arrivano dal mare e che attualmente il carburante perviene solo due giorni a settimana da Porto Empedocle con il traghetto 'Paolo Veronese' e che la fornitura di gas viene garantita con il 'Cossyra' sempre da Porto Empedocle;

per sapere:

se i viaggi previsti per i traghetti secondo convenzione e non effettuati verranno ugualmente pagati o recuperati o quale altra alternativa si possa prospettare;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di impedire l'insorgere di ulteriori disagi per i residenti dell'isola, nonché impedire che le difficoltà di collegamento marittimo possano compromettere il flusso turistico dell'isola, con conseguente danno per l'economia locale, vocata al turismo.» (189)

PALMERI - FOTI - DI PAOLA - CAMPO - CANCELLERI - SUNSERI - MANGIACAVALLLO
ZAFARANA - CAPPELLO - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI
SCHILLACI - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO - TRIZZINO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che anche quest'anno si è riproposta l'ormai annosa questione della definizione degli organici della scuola che, alla luce delle decisioni attualmente prese dal MIUR e dall'Ufficio scolastico regionale, soprattutto per quanto riguarda i posti di sostegno in Sicilia, compromette la continuità didattica degli alunni diversamente abili e delude le legittime aspettative dei docenti siciliani;

considerato che:

come rilevato dalle organizzazioni sindacali della scuola ed in particolare dall'Flc Cgil Sicilia. In Sicilia cresce il numero degli alunni diversamente abili, mentre non crescono i posti degli insegnanti di sostegno in organico di diritto. La copertura di queste cattedre sarà affidata come sempre all'organico in deroga assegnato in estate;

in particolare, l'Ufficio scolastico regionale ha fatto sapere che il numero degli alunni disabili è in aumento di 724 unità, passando da 24.939 a 25.663. A fronte di questo però il Ministero non ha disposto un numero maggiore di posti nell'organico di diritto, rimasto invariato a 11.506 unità. Una scelta che non segue lo stesso criterio utilizzato dal Ministero, in occasione della definizione dell'organico comune, che ha visto un ridimensionamento dei posti in corrispondenza alla diminuzione della popolazione scolastica;

inoltre, va sottolineato che più della metà degli alunni diversamente abili siciliani sono gravi (art. 3 comma 3 ex Legge 104). Circostanza che dovrebbe fare propendere l'amministrazione, in maniera ancora più decisa, per una scelta che assicuri la continuità didattica, viste le maggiori difficoltà incontrate sia dagli alunni che dai docenti nel costruire una relazione e un affiatamento educativo adeguati. Le scelte fatte, invece, non garantiscono all'alunno diversamente abile di avere lo stesso insegnante con il quale aveva già avviato un percorso didattico l'anno precedente. Allo stesso tempo viene impedito il rientro definitivo anche dei docenti specializzati di ruolo al Nord Italia;

peraltro, va considerato che grazie ad un accordo fatto per l'anno scolastico 2016/17 e in ottemperanza alle sentenze dei giudici, molti docenti messi in ruolo al Nord, benché privi di specializzazione, hanno avuto modo di rientrare attraverso l'assegnazione dei posti di sostegno, poiché il numero dei docenti specializzati in Sicilia è inferiore rispetto ai posti disponibili. Per lo stesso motivo hanno ricevuto l'incarico anche centinaia di precari specializzati e di precari senza titolo. Nel dettaglio, durante quell'anno, su 5.000 posti in deroga in Sicilia circa 3.000 sono stati ricoperti da docenti specializzati, immessi in ruolo al Nord, tornati in assegnazione provvisoria sui medesimi posti che avevano ricoperto da anni come precari. I restanti 2.000 sono stati ricoperti da circa 1.200 docenti specializzati precari delle graduatorie ad esaurimento e delle graduatorie d'istituto, da quelli di ruolo non specializzati, tornati in Sicilia in assegnazione provvisoria, da quelli

non specializzati delle graduatorie d'istituto e addirittura da docenti non abilitati che hanno presentato domanda di messa a disposizione;

è innegabile quindi che il problema fondamentale risulta essere il numero carente dei docenti specializzati di sostegno in Sicilia e in tutto il Paese. Un problema che resterà tale anche dopo il termine del percorso di abilitazione svolto dai nuovi docenti specializzati (TFA), che si concluderà nel mese di giugno. Per il prossimo anno scolastico, secondo quanto comunicato per le vie informali dall'Ufficio scolastico regionale alle organizzazioni sindacali, arriveranno a circa 7.000 i posti di sostegno dell'organico in deroga. Ad oggi ci sono i margini per un parziale e temporaneo rimedio al problema, visto che è in corso al MIUR il confronto sul contratto della mobilità annuale sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, attraverso il quale garantire la qualità professionale dell'intervento didattico, la piena occupazione dei docenti precari specializzati, il parziale rientro dei docenti di ruolo al Nord privi di specializzazione (come sancito da recenti sentenze) e l'assegnazione di incarichi annuali per i precari siciliani non specializzati. E' incomprensibile, quindi, il motivo per il quale il MIUR continui a non stabilizzare gli organici di sostegno sul diritto, perpetuando una situazione di precarietà e indeterminatezza che penalizza la scuola siciliana, gli studenti diversamente abili, i docenti e tutto il personale scolastico;

per conoscere se intendano:

farsi portavoce presso il governo nazionale, in particolare presso il MIUR, dei disagi vissuti dagli alunni diversamente abili, dai docenti e da tutto il personale scolastico;

chiedere, in via provvisoria, anche per i docenti non specializzati per le attività di sostegno, la possibilità di ottenere l'assegnazione provvisoria sui posti rimanenti, dopo l'accantonamento dei posti necessari per tutto il personale docente provvisto del titolo di specializzazione presente in tutte le graduatorie;

chiedere, in via definitiva, di procedere alla stabilizzazione degli organici di sostegno in deroga nell'organico di diritto, al fine di consentire anche agli studenti siciliani l'esercizio del diritto alla continuità didattica ed il conseguente rientro definitivo dei circa 3.000 docenti specializzati immessi di ruolo al Nord Italia, ma annualmente in servizio in Sicilia in assegnazione provvisoria, proprio in virtù dei 7.000 posti dell'organico in deroga;

nel contempo, di avviare ulteriori corsi di specializzazione abilitanti alle attività di sostegno, per colmare la differenza esistente tra posti disponibili e docenti specializzati.» (50)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, la Regione siciliana ha disciplinato, tra le altre cose, l'avvio operativo delle società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (SRR), enti di governo del settore rifiuti costituiti in forma di società consortili da province e comuni, ricompresi in ciascun ambito territoriale ottimale, per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti;

l'articolo 8 della citata legge individua le funzioni delle S.R.R., che, oltre a quelle previste dagli artt. 200, 202 e 203 del d.l.gs. n. 152 del 2006, sono le seguenti: 1) espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti; 2) attività di controllo per la verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati dai contratti di affidamento del servizio; 3) trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla regione e attività di informazione nei confronti della Regione e della Provincia; 4) attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio 5) conclusione di accordi per la programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione qualora nel piano di gestione rifiuti siano previsti impianti che coinvolgano più ATO;

l'articolo 14 prevede, a sua volta, il potere sostitutivo da parte della Regione, disponendo che nel caso in cui le SRR non ottemperino alle funzioni e ai compiti assegnati, l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, dispone, previa diffida, la nomina di commissari straordinari;

rilevato che:

dall'analisi delle attività di competenza di tali enti, emergono gravi criticità connesse al compimento degli atti propedeutici al regolare funzionamento delle S.R.R., quali quelli relativi al transito del personale, al trasferimento della dotazione di attrezzature, di beni ed impianti di consorzi e società d'ambito in liquidazione, alle procedure di recupero di capitale sociale non versato dai comuni soci delle S.R.R. e ad esigenze di carattere logistico-organizzativo (assenza di sedi operative; mancata analisi dei fabbisogni per la predisposizione di un budget previsionale) che hanno finito per aggravare la situazione di stallo creatasi;

allo stato attuale, risultano solo parzialmente realizzati gli adempimenti relativi all'attuazione delle procedure di mobilità per il transito del personale sulla base di quanto disposto dal comma 10 dell'art. 7 della legge regionale n. 9/2010, considerato che, solo a seguito dell'emanazione di un apposito atto di indirizzo da parte dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità (nota prot. n. 5189/Gab del 12 ottobre 2015), sono state approvate le relative dotazioni organiche;

il Presidente della Regione, nel corso del tempo, ha tentato di porre rimedio a tale situazione di grave ritardo nell'avvio dei nuovi soggetti gestori del servizio mediante l'adozione di apposite ordinanze ai sensi dell'art. 191 del d.lgs. 152/2006, che hanno previsto la diffida e la messa in mora dei presidenti delle S.R.R., nonché, successivamente, la nomina, con le modalità previste all'art. 14 della legge regionale n. 9/2010, di commissari straordinari dotati di poteri accertativi e sostitutivi al fine di addivenire, con ripetuta assegnazione di termini perentori all'affidamento del servizio mediante procedure di gara ovvero tramite la costituzione di apposite società a partecipata pubblica;

con Ordinanza n. 20/RIF del 14 luglio 2015, reiterata con la n. 1/RIF del 14 gennaio 2016, sono stati nominati i primi commissari straordinari; con la successiva n. 2/RIF/2017 si è rinnovata la nomina di commissari straordinari delle SRR con poteri sostitutivi e di vigilanza, provvedendo con decreto Presidenziale n. 526 del 9 marzo 2017 all'istituzione di una struttura tecnica per il coordinamento delle attività di commissariamento, nonché per il monitoraggio e la omogeneizzazione degli interventi straordinari posti in essere al fine dell'avvio operativo delle S.R.R.;

con decreto del Presidente della Regione n. 555 del 13 aprile 2018, sono stati ulteriormente nominati i commissari straordinari per le seguenti SRR: Messina Area Metropolitana, Enna

Provincia, Ragusa Provincia, Palermo Area Metropolitana, Palermo Provincia Ovest, Trapani Provincia Sud, Agrigento Provincia Est, Agrigento Provincia Ovest, Palermo Provincia Est;

ciò al fine di dare esecuzione all'ordinanza del Presidente della Regione n. 2/Rif. del 28 febbraio 2018 che ha reiterato per il periodo dal 1 marzo 2018 al 31 maggio 2018 la speciale forma di gestione dei rifiuti nella Regione, ed in particolare all'articolo 3;

considerato che:

alla luce della situazione delineata, appare censurabile l'ulteriore ricorso da parte della Regione all'esercizio del potere di diffida per l'operatività delle S.R.R., più volte disatteso dai commissari, mediante l'imposizione di termine per la cessazione del commissariamento delle società e la ricostituzione degli organi societari, previa definizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento e dell'immediato transito del personale. Si tratta evidentemente di modalità che si sono rivelate prive di effetti immediati e concreti i quali richiederebbero piuttosto forme strutturate di coordinamento (soprattutto dei rapporti tra S.R.R ed ex società e consorzi d'ambito, nonché tra ARO e S.S.R) e di programmazione operativa;

in questo quadro generale, le S.R.R sembrano ben lontane dal ruolo loro assegnato dalla legge regionale n. 9, mancando i presupposti per l'avvio e il funzionamento delle società soggette ancora una volta all'imposizione di termini perentori per l'attuazione di adempimenti che necessitano da parte della Regione di una corretta pianificazione funzionale ed economico-finanziaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

per conoscere:

quali siano stati i risultati ottenuti dai commissari straordinari, fino a questo momento nominati, in termini di ottemperanza alle funzioni e ai compiti assegnati alle SRR;

quali azioni di programmazione operativa e di definizione dei rapporti tra SRR ed ex società d'ambito ed SRR ed ARO intenda intraprendere questo Governo al fine di addivenire alla cessazione del fallimentare sistema di commissariamento.» (51)

ZAFARANA - DI PAOLA - CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO – SIRAGUSA
TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A - PAGANA – DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Collegio Regionale delle Guide Alpine e vulcanologiche della Sicilia è stato istituito con la legge regionale 6 Aprile 1996 n. 28 art. 11, disciplinato dalla legge nazionale 2 Gennaio 1989 n. 6 art. 13, come organo di autodisciplina della professione;

spetta al Collegio la tenuta dell'albo professionale delle Guide Alpine, aspiranti Guide alpine e delle Guide Vulcanologiche, esso, inoltre, ha il dovere di vigilare sulle regole della deontologia professionale, applicare le sanzioni disciplinari, mantenere i rapporti con gli altri ordini professionali di Guide Alpine e dare parere ove richiesto alla Regione ed alle autorità amministrative sulle questioni che interessano la disciplina della professione e l'attività delle guide;

il collegio, altresì, ha il compito di organizzare ogni 3 anni i corsi di aggiornamento professionale e ai sensi dell'art. 18 della I.r. n. 28 del 6 Aprile 1996, avvalendosi della commissione tecnica nazionale, i corsi di formazione professionale;

visto che:

nel corso del 2016 e del 2017 sono stati emanati due successivi bandi/corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida Vulcanologica;

i bandi sono stati redatti dall'assessorato regionale al Turismo, l'ultimo dei quali con D.A. n.14 del 09/06/2017/, in collaborazione con il Collegio regionale delle Guide alpine e Vulcanologiche della Sicilia;

i bandi prevedevano prove preselettive e un successivo corso di abilitazione professionale;

il corso ha lo scopo di formare le Guide Vulcanologiche abilitate all'accompagnamento di turisti e visitatori sui vulcani, Etna e Stromboli, con l'esclusione di percorsi in zone rocciose, ghiacciai, terreni innevati o che richiedano comunque l'uso di corda, piccozza e ramponi;

appreso che:

le prove da sostenere per accedere al corso da 456 ore, che ha un costo di settemila e 400 euro per ciascun iscritto, consistevano in: una prova pratica, un test di resistenza fisica condotto sull'Etna; una prova teorica; un quiz sulla conoscenza dell'ambiente vulcanico basato su discipline come vulcanologia, botanica, zoologia; infine, un colloquio orale con la commissione esaminatrice, composta da guide alpine professioniste provenienti da Collegi del nord Italia e da una guida in rappresentanza del Collegio siciliano;

a quanto risulta agli scriventi, ebbene, sono state segnalate, anche attraverso una denuncia alla Procura della Repubblica, diverse irregolarità e criticità, le quali avrebbero viziato sia le prove preselettive che l'esito finale del test di resistenza fisica in montagna, che si pone come una prima fase cui segue la prova mediante quiz;

l'esito della prova, secondo quanto riportato dagli organi di stampa e sulla base della predetta denuncia alla Magistratura, sarebbe infatti stato alterato e si pone il dubbio dell'esistenza di un *modus operandi* volto ad avvantaggiare persone vicine ai componenti del consiglio direttivo del Collegio competente a svolgere le procedure d'esame o di altre guide alpine e vulcanologiche già abilitate;

considerato che i dubbi su possibili irregolarità e sulla mancanza di trasparenza e par condicio che riguardano le prove del Bando/corso, che a tutti gli effetti è da considerare un concorso pubblico, tra l'altro costato ben 250 euro a ciascuno dei 104 partecipanti all'ultimo bando, non può essere ignorato dal Governo regionale e, segnatamente, dall'Assessorato che ne ha la responsabilità;

per conoscere se ritengano opportuno:

intervenire attraverso la costituzione di una Commissione di Indagine e la sospensione degli esiti delle prove, affinché si possa far luce sulle circostanze descritte;

prendere i necessari provvedimenti, secondo le proprie prerogative e competenze, ove si rinvenivano le predette irregolarità;

tutto ciò allo scopo di dirimere quei dubbi che gettano pesanti ombre sull'operato delle nostre Istituzioni e sulla imparzialità della P.A., a difesa dei diritti e delle legittime aspettative di tutti i cittadini siciliani.» (52)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - MANGIACAVALLA - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nel territorio del comune di Polizzi Generosa, comune situato nell'area delle Madonie in provincia di Palermo, insistevano un Consultorio Familiare, chiuso dal 2012, ed un Ambulatorio specialistico che offre una assai limitata gamma di servizi;

tale situazione comporta numerosi disagi, in particolare per la popolazione anziana, costretti a spostarsi nelle strutture sanitarie limitrofe;

rilevato che:

la struttura situata nel comune di Polizzi Generosa appare adeguata ad ospitare alcune figure e le relative prestazioni sanitarie;

appare possibile rafforzare la sanità territoriale nel comprensorio madonita anche attraverso la fornitura di alcune prestazioni sanitarie presso i locali situati nel territorio del Comune di Polizzi Generosa, in particolare: ginecologia, cardiologia, diabetologia e psicologia;

tali servizi consentirebbero di lenire in modo significativo i disagi, in particolar modo per la popolazione anziana anche in considerazione delle condizioni della rete viaria nel territorio madonita caratterizzata da numerose criticità, in particolar modo durante la stagione invernale;

in data 4 aprile 2018 presso i locali della Direzione Generale dell'ASP di Palermo si è tenuta un apposito incontro tra tutti i soggetti interessati al fine di valutare il potenziamento della rete di sanità territoriale nel comune di Polizzi Generosa;

in tale incontro, promosso dal comitato popolare per la riapertura e il potenziamento del poliambulatorio, i rappresentanti dell'ASP avevano fornito garanzie per uno studio preliminare atto a verificare la possibilità di un rafforzamento della presenza di personale medico, con cadenza periodica, presso l'ex presidio sanitario di Polizzi Generosa;

ad oggi non risulta, tanto allo scrivente quanto all'amministrazione comunale di Polizzi Generosa e al comitato popolare, seguito dell'impegno assunto nell'incontro del 4 aprile 2018;

pur consapevoli della scarsità di risorse appare possibile un intervento atto a lenire i disagi patiti dalla popolazione del comune di Polizzi Generosa;

per conoscere se non ritenga opportuno intervenire per sollecitare una positiva risposta da parte dell'ASP di Palermo alle richieste del comitato popolare e dell'amministrazione comunale di Polizzi Generosa in merito al potenziamento dei servizi sanitari e medici presso la struttura dell'ex presidio Sanitario.» (53)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

Mozioni

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che anche quest'anno si è riproposta l'ormai annosa questione della definizione degli organici della scuola che, alla luce delle decisioni attualmente prese dal Miur e dall'Ufficio scolastico regionale, soprattutto per quanto riguarda i posti di sostegno in Sicilia, compromette la continuità didattica degli alunni diversamente abili e delude le legittime aspettative dei docenti siciliani;

CONSIDERATO che:

come rilevato dalle organizzazioni sindacali della scuola ed in particolare dall'Flc Cgil Sicilia, in Sicilia cresce il numero degli alunni diversamente abili, mentre non crescono i posti degli insegnanti di sostegno in organico di diritto. La copertura di queste cattedre sarà affidata come sempre all'organico in deroga assegnato in estate;

in particolare, l'Ufficio scolastico regionale ha fatto sapere che il numero degli alunni disabili è in aumento di 724 unità, passando da 24.939 a 25.663. A fronte di questo però il Ministero non ha disposto un numero maggiore di posti nell'organico di diritto, rimasto invariato a 11.506 unità. Una scelta che non segue lo stesso criterio utilizzato dal Ministero, in occasione della definizione dell'organico comune, che ha visto un ridimensionamento dei posti in corrispondenza alla diminuzione della popolazione scolastica;

inoltre, va sottolineato che più della metà degli alunni diversamente abili siciliani sono gravi (art. 3 comma 3 ex Legge 104). Circostanza che dovrebbe fare propendere l'amministrazione, in maniera ancora più decisa, per una scelta che assicuri la continuità didattica, viste le maggiori difficoltà incontrate sia dagli alunni che dai docenti nel costruire una relazione e un affiatamento educativo adeguati. Le scelte fatte, invece, non garantiscono all'alunno diversamente abile di avere lo stesso insegnante con il quale aveva già avviato un percorso didattico l'anno precedente. Allo stesso tempo viene impedito il rientro definitivo anche dei docenti specializzati di ruolo al Nord Italia;

peraltro, va considerato che grazie ad un accordo fatto per l'anno scolastico 2016/17 e in ottemperanza alle sentenze dei giudici, molti docenti messi in ruolo al Nord, benché privi di specializzazione, hanno avuto modo di rientrare attraverso l'assegnazione dei posti di sostegno, poiché il numero dei docenti specializzati in Sicilia è inferiore rispetto ai posti disponibili. Per lo stesso motivo hanno ricevuto l'incarico anche centinaia di precari specializzati e di precari senza titolo. Nel dettaglio, durante quell'anno, su 5.000 posti in deroga in Sicilia circa 3.000 sono stati ricoperti da docenti specializzati, immessi in ruolo al Nord, tornati in assegnazione provvisoria sui medesimi posti che avevano ricoperto da anni come precari. I restanti 2.000 sono stati ricoperti da circa 1.200 docenti specializzati precari delle graduatorie ad esaurimento e delle graduatorie

d'istituto, da quelli di ruolo non specializzati, tornati in Sicilia in assegnazione provvisoria, da quelli non specializzati delle graduatorie d'istituto e addirittura da docenti non abilitati che hanno presentato domanda di messa a disposizione;

è innegabile quindi che il problema fondamentale risulta essere il numero carente dei docenti specializzati di sostegno in Sicilia e in tutto il Paese. Un problema che resterà tale anche dopo il termine del percorso di abilitazione svolto dai nuovi docenti specializzati (TFA), che si concluderà nel mese di giugno. Per il prossimo anno scolastico, secondo quanto comunicato per le vie informali dall'Ufficio scolastico regionale alle organizzazioni sindacali, arriveranno a circa 7.000 i posti di sostegno dell'organico in deroga. Ad oggi ci sono i margini per un parziale e temporaneo rimedio al problema, visto che è in corso al Miur il confronto sul contratto della mobilità annuale sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, attraverso il quale garantire la qualità professionale dell'intervento didattico, la piena occupazione dei docenti precari specializzati, il parziale rientro dei docenti di ruolo al Nord privi di specializzazione (come sancito da recenti sentenze) e l'assegnazione di incarichi annuali per i precari siciliani non specializzati. E' incomprensibile, quindi, il motivo per il quale il Miur continui a non stabilizzare gli organici di sostegno sul diritto, perpetuando una situazione di precarietà e indeterminatezza che penalizza la scuola siciliana, gli studenti diversamente abili, i docenti e tutto il personale scolastico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi portavoce presso il governo nazionale, in particolare presso il Miur, dei disagi vissuti dagli alunni diversamente abili, dai docenti e da tutto il personale scolastico;

a chiedere, in via provvisoria, anche per i docenti non specializzati per le attività di sostegno, la possibilità di ottenere l'assegnazione provvisoria sui posti rimanenti, dopo l'accantonamento dei posti necessari per tutto il personale docente provvisto del titolo di specializzazione presente in tutte le graduatorie;

a chiedere, in via definitiva, di procedere alla stabilizzazione degli organici di sostegno in deroga nell'organico di diritto, al fine di consentire anche agli studenti siciliani l'esercizio del diritto alla continuità didattica ed il conseguente rientro definitivo dei circa 3.000 docenti specializzati immessi di ruolo al Nord Italia, ma annualmente in servizio in Sicilia in assegnazione provvisoria, proprio in virtù dei 7.000 posti dell'organico in deroga;

a chiedere, nel contempo, di avviare ulteriori corsi di specializzazione abilitanti alle attività di sostegno, per colmare la differenza esistente tra posti disponibili e docenti specializzati.» (105)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'articolo 1 della legge regionale 5 giugno 1989 n. 12, prevede un'indennità in favore degli allevatori che, in applicazione di piani sanitari nazionali e regionali, hanno dovuto procedere alla macellazione dei capi colpiti dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi;

il fondo istituito dalla legge de qua non viene rimpinguato, dal competente Assessorato regionale, dal 1997, poiché detti indennizzi sono stati considerati aiuti di Stato rilevanti ex art. 87, par. 1 del Trattato CE (oggi art. 107 TFUE);

CONSIDERATO che:

con la decisione C(2002) 4786 dell'11 dicembre 2002 indirizzata all'Italia, la Commissione europea, pur qualificando l'anzidetta misura come aiuto di Stato - quindi deplorando l'operato dello Stato italiano per avere dato esecuzione all'aiuto in violazione dell'art. 88, par. 3 - ne aveva autorizzato l'erogazione per gli anni 1993, 1994, 1995, 1996 e 1997;

la predetta decisione risulta, in più parti, oltremodo contraddittoria e quindi foriera di errori interpretativi; al riguardo basti riportare integralmente la parte conclusiva relativa alla decisione per sincerarsene: 'Alla luce della valutazione che precede la commissione ha deciso tuttavia di considerare l'aiuto compatibile con il Trattato CE.';

alla luce di ciò, emerge evidente la necessità di una chiara posizione interpretativa, da parte della Commissione Europea, in ordine alla possibile sussunzione, o meno, dell'indennizzo previsto dalla citata legge regionale nella nozione di aiuto di Stato;

invero, anche alla luce dello stesso articolo 107 (ex articolo 87) che al comma 2 recita: 'Sono compatibili con il mercato interno:

gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;

gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali';

per il periodo ricompreso per gli anni 2000-2006, nonostante l'art.25, comma 16, L.R. n. 19/2005 prevedesse un apposito rifinanziamento del fondo, a seguito dell'ordinanza del Ministero della sanità del 14 novembre 2008 e della nebulosità del testo normativo, la Regione Siciliana ha disatteso, quanto indicato nell'atto legislativo non rifinanziando il fondo e, pertanto, omettendo la comunicazione alla commissione ai sensi del citato art. 107 TFUE;

numerosi allevatori siciliani, sulla scorta dello sopracitata legge, continuano a presentare istanze per l'erogazione di indennità aggiuntive per gli animali abbattuti, istanze che, rigettate dalle AA.SS.PP. Siciliane, sono state oggetto di numerose controversie davanti ai giudici civili e di conseguenti numerose condanne;

RILEVATO che:

alla luce dei contenziosi promossi dagli allevatori la Corte Suprema di Cassazione, con sentenza n. 8668/14 dell'UD 12/03/2014- CC R.G.N. 20419/2012 rep. C.I., avente per oggetto 'L.R. Siciliana n.12/89. Interpretazione - Indennità per abbattimento animali', ha rigettato il ricorso proposto dall'ASP 3 di Catania, avverso la sentenza n. 182/2012 della Corte d'Appello di Catania, depositata il 06/02/2012, con la quale l'ASP di Catania viene condannata al pagamento dell'Indennità integrativa stabilita dalla legge regionale 12/89, in quanto la Regione siciliana, con l'emanazione della l.r. 12/89, ha espressamente disciplinato, in capo alle AA.SS.PP., le modalità procedurali dell'attribuzione dell'indennizzo integrativo;

il diffondersi della brucellosi in molte province della Regione costituisce, oltre un'emergenza sanitaria, anche un'emergenza sociale ed economica, dato il particolare contesto produttivo dell'isola;

gli allevatori della Regione da tempo, infatti, attraversano un periodo di elevatissimo disagio economico a causa della grave crisi che attanaglia il settore,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA
e
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a porre in essere tutte le iniziative volta a dare impulso ad un giudizio di compatibilità, da parte della Commissione Europea, della legge regionale 5 giugno 1989 n. 12 in ordine alla sua potenziale sussunzione, o meno, nel concetto di aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE;

ad intraprendere, nel frattempo, tutte le iniziative necessarie per fronteggiare, con immediatezza, il problema dell'epidemia di brucellosi per gli allevatori siciliani; fenomeno questo che sta demolendo un intero sistema economico, mettendo in ginocchio intere aziende zootecniche siciliane, già compromessa da altri elementi di crisi che colpiscono la nostra Regione.» (106)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA - PALMERI
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO